



**DIREZIONE CENTRALE
WELFARE E SERVIZI EDUCATIVI**

Servizio Educativo e Scuole Comunali

CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO

FORNITURA DI ARREDI SCOLASTICI PER I CIRCOLI COMUNALI DELL'INFANZIA

Parte prima – GENERALITA'

CAPO I – OGGETTO ED AMMONTARE DELL'APPALTO

- Art. 1 – Oggetto dell'Appalto
- Art. 2 – Importo dell'appalto
- Art. 3 – Durata dell'appalto
- Art. 4 – Ripartizione in lotti

CAPO II – CARATTERISTICHE DELLA FORNITURA

- Art. 5 – Caratteristiche generali della fornitura - ecosostenibilità

CAPO III – REGOLE E DISCIPLINA NEL CORSO DELLA FORNITURA

- Art. 6 – Requisiti per l' ammissione alla gara
- Art. 7 – Condizioni di partecipazione e modalità di presentazione delle offerte
- Art. 8 – Disposizioni particolari riguardanti l'appalto
- Art. 9 – Procedura di gara e criteri di aggiudicazione
- Art. 10 – Cauzione definitiva
- Art. 11 – Stipula del contratto
- Art. 12 – Campionatura
- Art. 13 – Consegna della fornitura – Collaudo
- Art. 14 – Invariabilità dei prezzi
- Art. 15 – Liquidazione delle forniture e svincolo della cauzione
- Art. 16 – Garanzie
- Art. 17 – Inventario
- Art. 18 – Sanzioni per inosservanza degli obblighi contrattuali
- Art. 19 – Oneri dell'appaltatore
- Art. 20 – Responsabilità dell'appaltatore
- Art. 21 – Definizioni delle vertenze
- Art. 22 – Subappalto
- Art. 23 – Cessione del contratto
- Art. 24 – Efficacia del contratto di appalto
- Art. 25 – Risoluzione del contratto
- Art. 26 – Decadenza dell'appalto
- Art. 27 – Osservanza di leggi e regolamenti
- Art. 28 - Clausole contrattuali per fornitori
- Art. 29 - Obblighi dell'appaltatore relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari

Parte seconda – DESCRIZIONE DELLA FORNITURA

- Art. 30 – Caratteristiche tecniche e costruttive e prezzi unitari

Parte prima – GENERALITA'

C A P O I

Oggetto ed ammontare dell'appalto

Art. 1 – Oggetto dell'appalto

Il presente Capitolato ha per oggetto la fornitura di arredi scolastici, per i Circoli Comunali dell'Infanzia. L'Amministrazione comunale si riserva di determinare solo in corso di esecuzione della fornitura le quantità da acquistare per ciascun articolo, potendo anche escludere del tutto una o più tipologie di beni. La fornitura da porre in opera, perfettamente finita e funzionante, è descritta nella parte seconda del presente Capitolato Speciale d' Appalto.

Il presente Capitolato Speciale d' Appalto tiene conto di quanto disposto con Deliberazione di Giunta Comunale n.201 del 22 marzo 2012 in tema di “acquisti verdi”(Piano di Azione Nazionale sul “*Green Public Procurement*” -PANGPP) nonché del Decreto 22 febbraio 2011 del Ministero dell'Ambiente e della tutela de Territorio e del Mare.

Art. 2 – Importo dell'appalto

Importo presunto della fornitura : €.128.900,00. (IVA esclusa)– €.157.258,00 (IVA inclusa al 22%) fino alla concorrenza dell'intero importo. Non sono stati rilevati oneri per la sicurezza come da DUVRI allegato al presente capitolato. L'importo è comprensivo delle spese di trasporto con mezzi idonei, spese di sosta, nonché di tutti gli oneri, spese e prestazioni inerenti alla predetta fornitura ivi compresi la rimozione e smaltimento degli imballaggi

L'Amministrazione si riserva la facoltà di aumentare la quantità totale della fornitura fino alla concorrenza dell'intero importo e, sulla base di particolari esigenze, darà di volta in volta indicazione alla ditta aggiudicataria delle quantità dei singoli arredi da fornire nei limiti dell'importo totale dell'appalto.

Art. 3 – Durata dell'appalto

L' appalto avrà la durata presunta di dodici mesi con decorrenza dalla data di emissione del primo ordinativo.

Art. 4 – Ripartizione in lotti

L'appalto è costituito in unico lotto in quanto si tratta di una fornitura omogenea.

C A P O II

Caratteristiche della fornitura

Art. 5 – Caratteristiche generali della fornitura – ecosostenibilità -

La richiesta fornitura dovrà garantire una perfetta efficienza, funzionalità ed idoneità all'uso cui è destinata, nonché presentare tutte le caratteristiche di resistenza, sicurezza ed igienicità corrispondenti alle vigenti norme ed alle buone regole dell'arte e della tecnica.

A garanzia della qualità della fornitura, viene, pertanto, richiesto che i singoli arredi siano in possesso di tutte le caratteristiche costruttive, prestazionali, di finitura e di sicurezza, nell'ambito delle singole utilizzazioni, e rispondano, nel rispetto del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., alle disposizioni della normativa vigente in tema di prevenzione incendi (D.M. Del 26.06.1984 e s.m.i. - Classificazione di reazione al fuoco ed omologazione dei materiali ai fini della prevenzione incendi) nonché alle norme che regolamentano la qualità di tali forniture.

Gli arredi dovranno essere “ambientalmente sostenibili” e, quindi, prodotti con materiali e processi produttivi a ridotto impatto ambientale. Gli stessi devono rispettare tutti i criteri ambientali di cui al punto 5.2 -SPECIFICHE TECNICHE DI BASE - degli allegati 1 (prodotti tessili) e 2 (arredi) del Decreto 22 febbraio 2011 del Ministero dell'Ambiente e della tutela de Territorio e del Mare. Inoltre, detti arredi dovranno essere rispondenti alle specifiche di cui al successivo art. 30 del presente capitolato.

Le caratteristiche tecniche di cui all'art. 30 rappresentano lo standard di ammissibilità dell'offerta senza possibilità alcuna di poter prescindere dalla rispondenza a dette caratteristiche.

La marcatura degli arredi deve essere leggibile e indelebile e deve includere le informazioni richieste dalla

norma UNI di riferimento per la tipologia di arredo.

Agli arredi vanno allegati le istruzioni in lingua italiana. Tali istruzioni devono includere quanto richiesto dalla norma UNI di riferimento per la tipologia di arredo.

Tutti gli arredi dovranno presentare caratteristiche di sicurezza atte ad evitare qualsiasi tipo di danno agli utenti, sia fisico che alle cose (es. abbigliamento).

L'Amministrazione appaltante si riserva, comunque, la facoltà di richiedere, dopo l'avvenuta aggiudicazione e/o durante il corso della fornitura, prove da effettuare a cura e spese della Ditta fornitrice, presso laboratori specializzati accreditati ad Accredia (designato quale unico organismo nazionale italiano autorizzato a svolgere attività di accreditamento), sui campioni prelevati dalla fornitura medesima.

Qualora dovesse risultare la non rispondenza, anche parziale, della fornitura ai requisiti contrattuali, l'Amministrazione potrà a suo insindacabile giudizio:

- chiedere l'eliminazione, entro un congruo lasso di tempo, senza alcun compenso, delle imperfezioni e dei difetti riscontrati e, nel caso in cui la ditta non ottemperi alla richiesta entro il termine fissato, comminare le penali di cui all'art.18 fatto salvo il diritto al risarcimento degli eventuali ulteriori danni;
- rifiutare la merce, in tutto o in parte, chiedendone la sostituzione entro un congruo periodo di tempo e, nel caso in cui la ditta non ottemperi alla richiesta entro il termine fissato, comminare le penali di cui all'art. 18, fatto salvo il diritto al risarcimento degli eventuali ulteriori danni;
- rifiutare la merce senza chiedere la sostituzione e dichiarare risolto il contratto per colpa, con le conseguenze previste per la risoluzione del contratto per mancata consegna della fornitura.

N.B. Le certificazioni di prove di laboratorio dovranno essere riferite esclusivamente agli arredi richiesti e indicati nel successivo art. 30 (Caratteristiche tecniche e costruttive); dovranno essere presentate in originale, copia conforme o duplicato rilasciato direttamente dal laboratorio che le ha effettuate.

CAPO III

Regole e disciplina nel corso della fornitura

Art. 6 – Requisiti per l' ammissione alla gara

Per partecipare alla gara i candidati devono essere in possesso di tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente e di quelli previsti dal presente Capitolato.

Sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti di cui all'art.34 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. in possesso di tutti i requisiti soggettivi e oggettivi previsti dal bando, dal presente capitolato d'appalto e dalla normativa in materia di appalti di servizi e forniture.

La partecipazione in forma associata è regolata dalle disposizioni di cui agli artt. 34 e seguenti del D.Lgs. 163/06 e s.m.i..

E' vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti temporanei e dei consorzi ordinari di concorrenti rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.

E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora si partecipi alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.

Ai sensi dell'art. 37, comma 9 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. è vietata l'associazione in partecipazione.

In caso di partecipazione alla gara in raggruppamento di imprese o consorzi ordinari, i requisiti di carattere generale devono essere posseduti da ciascuna impresa partecipante al raggruppamento o, in caso di consorzio, da tutte le imprese consorziate che partecipano alla gara; in caso di consorzi di cui all'art. 34 comma 1 lett. b) e c) del Codice dei Contratti, detti requisiti devono essere posseduti anche dal consorziato per il quale il consorzio concorre.

Pertanto, i certificati e le dichiarazioni previste nel bando di gara per il possesso dei requisiti di ordine generale dovranno essere prodotti da tutti i soggetti di cui sopra.

Art. 7 – Condizioni di partecipazione e modalità di presentazione delle offerte

Le ditte che intendano partecipare alla gara in oggetto, dovranno far pervenire al Protocollo Generale Gare del Comune di Napoli un plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, sul quale dovrà essere apposto l'oggetto della gara e Codice CIG per la quale si concorre, indirizzato a: "Comune di Napoli – Protocollo Generale Gare Piazza Municipio Palazzo San Giacomo – cap. 80133 Napoli", entro e non oltre le ore 12,00 del termine perentorio indicato nel bando di gara.

La mancata osservanza delle modalità e dei termini di presentazione di cui sopra determineranno l'esclusione dalla gara.

In caso di spedizione a mezzo servizio postale non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo al Protocollo Generale Gare del Comune.

Il recapito del plico è a totale carico e rischio del concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato, l'offerta non è ammessa alla gara. Sull'esterno del plico dovrà essere indicato – a pena di esclusione – il soggetto che propone l'offerta, con indicazione della natura giuridica, indirizzo, codice fiscale/partita IVA, indirizzo PEC, numero di telefono e fax.

Nel caso di partecipazione in forma associata in una delle forme previste dagli artt. 34 e seguenti del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., è necessario indicare tutti i componenti con indicazione, per ciascuno di essi, di tutti i dati innanzi richiamati.

Il plico dovrà contenere al suo interno, a pena di esclusione, tre buste, ciascuna a sua volta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, contrassegnate rispettivamente dalle seguenti diciture:

Busta "A": Documentazione amministrativa

Busta "B": Offerta economica

LA BUSTA A deve contenere a pena di esclusione:

1. **DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA**, sottoscritta dal legale rappresentante della ditta concorrente con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità del legale rappresentante. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio. Nel caso di raggruppamento o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale legalizzata originale o in copia autenticata.
2. **DICHIARAZIONE** resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, con le formalità di cui all'art. 38 del D.P.R. 445/2000 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità del dichiarante con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato 445/2000 e s.m.i., con riferimento alla gara in oggetto, dichiara:
 - a) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto;
 - b) di aver preso visione di tutte le circostanze generali e particolari che possano influire sullo svolgimento della fornitura e di aver ritenuto le condizioni tali da consentire l'offerta;
 - c) di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art. 38 comma 1 lettere da a) a m-ter) indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art. 38 comma 2) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
 - d) ai fini del comma 1, lettera m quater) dell'art.38 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. il concorrente dovrà allegare una delle seguenti dichiarazioni:
 - **1)** di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. rispetto ad alcun soggetto e di aver formulato l'offerta autonomamente;
 - **2)** di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 C.C. e di aver formulato l'offerta autonomamente;
 - **3)** di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 C.C. e di aver formulato l'offerta autonomamente.Nelle ipotesi di cui ai numeri 1), 2), 3) la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad unico centro decisionale sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica;

- e) che i soggetti indicati nell'art.38 comma 1, lett. b) e c) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. non si trovano nelle cause di esclusione di cui alle richiamate lettere dello stesso art. 38 precisando eventuali condanne che beneficiano della non menzione. Indicare il nominativo e le generalità (luogo e data di nascita, codice fiscale e residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate, precisando se vi siano soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara.;
- f) di essere in regola con le disposizioni di cui alla legge 383\2001;
- g) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi della Legge 68/99; dovrà essere indicato l'Ufficio Provinciale competente al quale rivolgersi al fine della verifica;
- h) di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta, e di tener conto, nell'espletamento del servizio, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia;
- i) che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dall'art.18 della legge 55/90 e dalla legge 327/2000 nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D. Lgs. 81/08;
- j) di impegnarsi ad attuare in favore dei propri dipendenti condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la Stazione appaltante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale dipendente;
- k) di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di Legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli in data 01.8.07, pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it, nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
- l) di essere a conoscenza e di accettare ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/2007, l'obbligo di applicare i contratti nazionali e di farli applicare ai propri subappaltatori, nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti degli acconti e del saldo all'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva;
- m) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, Tarsu, Tosap/Cosap;
- n) di autorizzare l'Amministrazione aggiudicatrice ad effettuare tutte le comunicazioni, comprese quelle di cui al comma 5 art.79 D.Lgs. 163/06 e s.m.i., mediante PEC come indicato sul plico;
- o) di essere a conoscenza delle norme in materia di tracciabilità finanziaria di cui alle leggi 136/2010 e legge 217/201 e s.m.i. le prescrizioni contenute nella legge 136 del 13/8/2010 e s.m.i. ;
- p) l'insussistenza delle cause ostative di cui alla legge 55/90 e s.m.i.;
- q) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipi alla stessa in forma associata;
- r) di essere iscritto nel registro della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura – CCIAA – con attivazione dell'oggetto sociale relativo alla fornitura oggetto della gara, con l'indicazione del numero attribuito dalla CCIAA, della data e del luogo di iscrizione, i titolari di cariche e/o qualifiche, nonché eventuale direttore tecnico, attestante che la ditta non è in stato di fallimento, di liquidazione, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, nonché l'insussistenza di cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art.67 del D.Lgs.159/2011;
- s) la sussistenza, relativamente alla fornitura da effettuare, di tutti i criteri ambientali previsti dal Decreto 22 febbraio 2011 del Ministero dell'Ambiente e della tutela de Territorio e del Mare relativamente al punto 5.2 -SPECIFICHE TECNICHE DI BASE- degli allegati 1 (prodotti tessili) e 2 (arredi) del citato Decreto

- t) di accettare l'eventuale esecuzione anticipata della fornitura, sotto riserva di legge, nelle more della stipulazione del contratto, qualora ricorrano le condizioni di cui all'art.11 del D.L.vo 163/06 e s.m.i.;
- u) di essere a conoscenza del contenuto dell'art. 2 comma 3 del Codice di Comportamento dei Dipendenti del Comune di Napoli approvato con delibera di G.C. n.254 del 24 aprile 2014 che rende applicabile il Codice stesso alle imprese fornitrici di beni e servizi e pertanto ne accetta incondizionatamente il contenuto e gli effetti; il concorrente produce altresì, ai sensi dell'art.17 del Codice di Comportamento dei Dipendenti del Comune di Napoli approvato con delibera di G.C. n.254 del 24 aprile 2014 la seguente dichiarazione: *“la controparte attesta di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi a dipendenti dell'Amministrazione comunale, anche non più in servizio, che negli ultimi tre anni abbiano esercitato poteri istruttori, autoritativi o negoziali per conto della Amministrazione comunale in procedimenti in cui la controparte sia stata interessata; di impegnarsi, inoltre, a non conferire tali incarichi per l'intera durata del contratto, consapevole delle conseguenze previste dall'art.53 comma 16 ter del decreto legislativo n.165 del 2001”*
3. **DICHIARAZIONE** di almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 a dimostrazione della capacità finanziaria ed economica (art.41 D.Lgs.163/06 e s.m.i.). In caso di costituendo raggruppamento temporaneo e costituendo consorzio ordinario le certificazioni dovranno essere prodotte da ciascuna impresa associata o consorziata. In caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario già costituito le certificazioni dovranno essere prodotte solo dal legale rappresentante del consorzio o del raggruppamento. In caso di consorzio che partecipa per conto di consorziate le certificazioni dovranno essere prodotte dal Consorzio.;
4. **CERTIFICAZIONE DELLA CAPACITA' TECNICA:**
- a) **Elenco delle principali forniture** prestate nel triennio 2010/11/12 con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari pubblici e privati delle forniture stesse ai sensi dell'art. 42 comma 1 lettera a del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
- b) **Deplianti o disegni tecnici illustrativi**, di tutti gli arredi richiesti, con valore di campione vincolante, con una dettagliata descrizione delle caratteristiche tecnico- qualitative di ciascuno dei prodotti offerti, nessuno escluso, al fine di verificare la corrispondenza in tutto e per tutto alle descrizioni indicate nelle relative schede tecniche.
- c) **Certificati di tutte le prove di laboratorio** per gli arredi richiesti, così come indicati nell'art.30 del presente Capitolato Speciale di Appalto denominato “Caratteristiche tecniche e costruttive”. Le certificazioni relative alle prove di laboratorio dovranno essere riferite esclusivamente agli arredi richiesti; dovranno essere prodotte in originale, copia conforme o duplicato rilasciato direttamente dal laboratorio che le ha eseguite. Non sono ammesse autocertificazioni, pena l'esclusione dalla gara. Trattandosi di mera fornitura di arredi, alla gara sono ammesse sia ditte produttrici che ditte fornitrici, queste ultime saranno responsabili di eventuali certificazioni presentate, anche se intestate ad altre ditte;
5. **GARANZIA**, ai sensi dell'art.75 (con particolare attenzione al comma 4 ed al comma 8) del D.Lgs. 163/2006, pari al 2% dell'importo posto a base di gara, costituita alternativamente: - da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in Piazza Museo Galleria Principe di Napoli; - da fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D.Lgs 385/93 che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art.161 del D.Lgs. 24.2.98, n. 58 . La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta e va corredata dall'impegno del fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto (cauzione definitiva), in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'art.113 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.. Nell'ipotesi di versamento in contanti dovrà essere prodotto, ed allegato all'istanza di partecipazione, l'impegno da parte di uno dei soggetti a tanto autorizzati dalla legge a rilasciare la garanzia definitiva in caso di aggiudicazione. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art.1957, comma 2, del Codice Civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma 7 e

dall'art.40, comma 7 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. (riduzione del 50% della cauzione provvisoria). Per poter fruire del relativo beneficio, in caso di partecipazione in R.T.I., tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. La garanzia, in caso di RTI non costituito, deve essere intestata a tutti i componenti il raggruppamento, e da essi sottoscritti.

6. In caso di raggruppamenti temporanei e consorzi ordinari di concorrenti:

a) se non ancora costituiti

ciascuna ditta del costituendo raggruppamento deve inoltre allegare – pena l'esclusione - dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., contenente:

- indicazione delle parti della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati;
- impegno, in caso di aggiudicazione della gara, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza a quella designata come mandataria, la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti;
- impegno, in caso di aggiudicazione della gara a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza a quella designata come mandataria, la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti;
- impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art.37 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.

Alla dichiarazione deve essere allegata copia del documento di riconoscimento valido del dichiarante. Tali documenti devono essere allegati alla documentazione amministrativa di cui alla busta "A" onde consentire alla Commissione la verifica prima dell'apertura dell'offerta economica.

b) se già costituiti

- deve essere fornito – pena l'esclusione - il mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata o copia di essa autenticata, con l'indicazione delle parti della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati;
- deve essere, inoltre, allegata dichiarazione a firma del legale rappresentante della mandataria, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., concernente l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i..

Alla dichiarazione deve essere allegata copia del documento di riconoscimento valido del dichiarante. Tali documenti devono essere allegati alla documentazione amministrativa di cui alla busta "A" onde consentire alla Commissione la verifica prima dell'apertura dell'offerta economica.

In caso di consorzi di cui all'art.34 , comma 1), lett. b) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. dovrà essere specificato per quali consorziati il consorzio concorre, a questi ultimi è fatto divieto di partecipare in qualsiasi altra forma alla medesima gara (art.37, comma 7 D.Lgs. 163/06 e s.m.i.)

7. **SCHEDE ANAGRAFICA** debitamente sottoscritta dal legale rappresentante e con allegata copia del documento di riconoscimento in corso di validità, contenente i seguenti dati: a) Oggetto e importo dell'appalto (con estremi della determinazione dirigenziale di riferimento); b) Denominazione e ragione sociale; c) Sede; d) partita I.V.A.; e) dati del legale rappresentante ((nome e cognome, nato a ... il ...); g) n. iscr. C.C.I.A.A.; h) posizione INAIL e INPS.

LA BUSTA B sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura riportante la scritta "**offerta economica** " e l'indicazione del mittente, dell'appalto, del lotto e del relativo CIG deve contenere, a pena di esclusione, **l'offerta economica in bollo** così formulata:

Dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante della ditta offerente con indicazione del numero di codice fiscale o partita IVA, accompagnata da fotocopia di un valido documento di riconoscimento, nella quale viene indicato il prezzo offerto IVA esclusa.

Il prezzo offerto, da esprimersi come ribasso percentuale unico sull'importo a base di gara, indicando fino ad un massimo di cinque cifre decimali (non si terrà conto delle ulteriori cifre indicate in eccesso), dovrà essere inferiore a quello posto a base di gara; esso deve essere riportato in cifre e in lettere e, in caso di discordanza, sarà ritenuto valido quello più favorevole per l'Amministrazione. Il ribasso offerto sarà applicato nella stessa misura ad ogni singolo articolo di arredo di cui all'elenco contenuto nell'allegato A.

Nell'offerta dovrà essere specificamente indicato, pena l'esclusione – l'importo dei costi relativi alla sicurezza, ex art. 87, comma 4, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.

Nell'offerta dovrà essere specificamente precisato, a pena di esclusione, che il prezzo offerto è stato determinato al netto delle spese relative al costo del personale così come valutato ai sensi dell'art. 82 co.3 bis del D.Lgs.163/06 e s.m.i.

Nel caso di raggruppamento o consorzio ordinario già costituito l'offerta deve essere sottoscritta dal rappresentante della ditta mandataria.

Nel caso di raggruppamento o consorzio ordinario non ancora costituito l'offerta deve essere sottoscritta da tutti i legali rappresentanti delle ditte partecipanti .

Non saranno ammesse, pena l'esclusione dalla gara, offerte parziali né offerte in aumento rispetto all'importo posto a base di gara.

Art. 8 – Disposizioni particolari riguardanti l'appalto

Protocollo di Legalità

Nel partecipare alla gara l'appaltatore dichiara di conoscere ed accettare le condizioni inserite nel "Protocollo di legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli con la Prefettura di Napoli in data 1° agosto 2007, e recepito con delibera di G.C. n. 3202 del 5 ottobre 2007, e del cui testo - pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it, nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it, unitamente alla delibera di GC 3202/07, - si riportano, integralmente, nel presente CSA gli articoli 2 e 3 contenenti gli impegni e gli obblighi ai quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi, nonché l'articolo 8 contenente le otto clausole che dovranno essere inserite nel contratto o sub-contratto per essere espressamente accettate dall'aggiudicatario, oltre alla clausola di cui all'art. 3 comma 2.

PROTOCOLLO DI LEGALITA' IN MATERIA DI APPALTI

sottoscritto in data 1° agosto 2007
(estratto contenente gli articoli 2, 3 ed 8)

ART. 2

1. La stazione appaltante, oltre all'osservanza del decreto legislativo n. 163/06 e s.m.i., del D.P.R. n. 252/98 nonché delle disposizioni di cui alla legge regionale n. 3 del 27/02/2007 sugli appalti pubblici, si conforma alle procedure e agli obblighi di seguito indicati.
2. Relativamente agli appalti di opere o lavori pubblici del valore pari o superiore a 250.000,00 euro, ovvero ai subappalti c/o subcontratti concernenti la realizzazione di opere o lavori pubblici del valore pari o superiore a 100.000,00 euro, alle prestazioni di servizi e forniture pubbliche del valore pari o superiore a 50.000,00 euro; tutte somme al netto di i.v.a., la stazione appaltante:
 - a) assume l'obbligo, prima di procedere alla stipula del contratto d'appalto, ovvero all'autorizzazione ai subappalti c/o subcontratti, di acquisire dalla Prefettura di Napoli le informazioni antimafia di cui all'art. 10 del D.P.R. n. 252/98, sul conto delle imprese interessate aventi sede legale anche al di fuori della provincia, fornendo, tassativamente, i dati di cui all'allegato 4 al decreto legislativo n. 490/1994;
 - b) allo scopo di acquisire ogni utile elemento informativo, atto ad individuare gli effettivi titolari delle imprese e verificare la sussistenza o meno di cointeressenze di soggetti legati ad associazioni criminali mafiose, si impegna ad inserire nei bandi di gara l'obbligo per le imprese interessate di comunicare i dati relativi alle società e alle imprese chiamate a realizzare, a qualunque titolo, l'intervento, anche con riferimento ai loro assetti societari ed a eventuali successive variazioni;
 - c) si impegna a richiamare nei bandi di gara l'obbligo, per le imprese esecutrici a vario titolo di lavori, servizi e forniture, della osservanza rigorosa delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza, di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale, specificando che le spese per la sicurezza non sono soggette a ribasso d'asta, ponendo a carico della impresa aggiudicataria gli oneri finanziari per la vigilanza dei cantieri e procedendo, in caso di grave e reiterato inadempimento, alla risoluzione contrattuale c/o revoca dell'autorizzazione al subappalto; si considera, in ogni caso, inadempimento grave:
 - I. la violazione di norme che ha comportato il sequestro del luogo di lavoro, convalidato dall'autorità giudiziaria;
 - II. l'inottemperanza alle prescrizioni imposte dagli organi ispettivi;

III. l'impiego di personale della singola impresa non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria in misura pari o superiore al 20% del totale dei lavoratori regolarmente occupati nel cantiere o nell'opificio;

decorso il termine di quarantacinque giorni dalla richiesta di rilascio delle informazioni antimafia, ovvero, nei casi d'urgenza, anche immediatamente dopo la richiesta, procede alla stipula del contratto o alla autorizzazione al subappalto o al subcontratto, nelle more del rilascio del provvedimento prefettizio, previa esibizione, da parte delle imprese interessate, del certificato camerale con la dicitura antimafia di cui all'art. 5 del D.P.R. 252/98. Qualora, dalle verifiche eseguite dalla Prefettura, siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo, ovvero dovessero emergere ipotesi di collegamento formale c/o sostanziale con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse, si impegna a rendere operativa una specifica clausola che preveda espressamente la risoluzione immediata e automatica del vincolo contrattuale ovvero a procedere alla revoca immediata dell'autorizzazione al subcontratto; in tal caso, a carico dell'impresa nei cui confronti siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo dovrà essere applicata anche una penale a titolo di liquidazione del danno - salvo comunque il maggior danno - nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; la stazione appaltante potrà detrarre automaticamente l'importo delle predette penali dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile;

- d) fuori dalle ipotesi disciplinate dalla precedente lettera c), si obbliga a procedere alla risoluzione immediata e automatica del vincolo contrattuale ovvero alla revoca immediata dell'autorizzazione al subcontratto quando gli elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa, ovvero le ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse, dovessero emergere successivamente alla stipula del contratto o all'autorizzazione al subcontratto;
- e) si impegna ad inserire nei bandi di gara la facoltà di non stipulare il contratto e di non autorizzare il subappalto o il subcontratto ovvero, se il contratto sia già stipulato o l'autorizzazione già concessa, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale o alla revoca dell'autorizzazione al subappalto (clausola di gradimento), qualora vengano acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, così come previsto dall'art. 10, comma 9, del D.P.R. 252/98 ;
- f) si obbliga a non autorizzare subappalti a favore di imprese che abbiano partecipato alla procedura di aggiudicazione dell'appalto o della fornitura, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche;
- g) si impegna, nel caso in cui vengano acquisite informazioni dal valore interdittivo nei confronti di imprese affidatarie di subappalti e/o subcontratti, a valutare la possibilità di concedere all'impresa aggiudicataria una proroga dei termini per il completamento dei lavori e/o per la fornitura dei servizi;

ART. 3

1. La stazione appaltante assume l'obbligo di richiedere le informazioni antimafia di cui all'art. 10 del D.P.R. n. 252/98 anche nei confronti dei soggetti ai quali vengono affidati le seguenti forniture e servizi "sensibili" indipendentemente dal valore: trasporto di materiali a discarica, smaltimento rifiuti, fornitura e/o trasporto terra; acquisizioni, dirette o indirette, di materiale da cava per inerti e di materiale da cave di prestito per movimento terra; fornitura e/o trasporto di calcestruzzo; fornitura e/o trasporto di bitume; noli a freddo di macchinari; fornitura con posa in opera e noli a caldo qualora non debbano essere assimilati a subappalto ai sensi dell'art. 118, comma 11, D.L.vo 163/06 e s.m.i.; servizio di autotrasporto; guardiania di cantiere.
2. All'informazione interdittiva consegue il divieto per la impresa aggiudicataria di approvvigionarsi presso il soggetto controindicato, nonché, ove l'acquisizione di beni e servizi sia oggetto di contratto specifico, l'interruzione immediata del rapporto contrattuale, in conformità di apposita clausola risolutiva espressa da inserire nel bando e accettata dalla impresa aggiudicataria.

ART. 8

1. La stazione appaltante si impegna a riportare nei bandi di gara le seguenti clausole, che dovranno essere espressamente accettate e sottoscritte dalle imprese interessate in sede di stipula del contratto o subcontratto:

Clausola n. 1

La sottoscritta impresa dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, tra l'altro consultabili al sito <http://www.utgnapoli.it>, e che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.

Clausola n. 2

La sottoscritta impresa si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere).

Clausola n. 3

La sottoscritta impresa si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola 2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa.

Clausola n. 4

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto o subcontratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile.

Clausola n. 5

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale.

Clausola n. 6

La sottoscritta impresa dichiara, altresì, di essere a conoscenza del divieto per la stazione appaltante di autorizzare subappalti a favore delle imprese partecipanti alla gara e non risultate aggiudicatrici, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche.

Clausola relativa all'art. 3 comma 2

“La sottoscritta impresa dichiara di essere a conoscenza ed accettare la clausola risolutiva espressa che prevede il divieto di aprire rapporti contrattuali di subfornitura, ovvero di interrompere gli stessi se già sottoscritti, nei caso di fornitura dei cosiddetti servizi “sensibili” di cui al comma 1 dell'art. 3, laddove emergano informazioni interdittive ai sensi dell'art. 10 del dpr 252/98 a carico del subfornitore.”

Disposizioni ai sensi della L.R. Campania n. 3/07

L'art. 52 della Legge Regionale 27 febbraio 2007 n. 3 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania - recita: della medesima Legge regionale recita: “1. Fermo restando quanto previsto dalla vigente normativa statale e regionale in materia di tutela dei lavoratori e di misure antimafia, le stazioni appaltanti, i concessionari di opere pubbliche e qualunque soggetto pubblico o privato, che realizzano opere pubbliche nel territorio della regione Campania, al fine di assicurare la leale cooperazione dell'appaltatore, prevedono nel contratto oltre che nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto, nonché nelle convenzioni, le seguenti clausole a tutela dei lavoratori: a) obbligo di applicare e far applicare

all'operatore economico, integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione degli appalti, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei lavoratori in trasferta ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza. Per gli appalti di lavori, anche durante l'esecuzione, la verifica degli obblighi relativi alla iscrizione dei lavoratori alle casse edili, alla regolarità contributiva e al pagamento delle contribuzioni alle scuole edili e ai comitati paritetici territoriali; b) obbligo dell'appaltatore di rispondere dell'osservanza di quanto previsto alla lettera a) da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di sub-contrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato; c) obbligo in base al quale il pagamento dei corrispettivi a titolo di acconto e di saldo da parte dell'amministrazione aggiudicatrice o concedente per le prestazioni oggetto del contratto o della concessione è subordinato all'acquisizione della documentazione di regolarità contributiva e retributiva, rilasciata dagli enti competenti, ivi comprese le casse edili nel caso di lavori."

Programma 100 del Comune di Napoli

Il Comune di Napoli con l'approvazione del bilancio previsionale 2010, ha determinato di attuare il programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica 2010-2012 - pubblicato sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, che prevede l'applicazione di nuove regole nei rapporti con l'A.C.

In particolare per i contratti di appalto di lavori, servizi e forniture, l'aggiudicazione è subordinata alla verifica della correttezza dei pagamenti dei tributi locali ICI, Tarsu, Tosap/Cosap.

Art. 9 – Procedura di gara e criteri di aggiudicazione

La scelta del contraente avverrà mediante procedura aperta. L'aggiudicazione avverrà nei confronti della Ditta che avrà effettuato il maggior ribasso percentuale unico sull'importo posto a base di gara, ai sensi dell'art.82, comma 2, lett.a) del D.Lgs.163/2006 e s.m.i. Il ribasso percentuale offerto sarà applicato ad ogni singolo articolo di arredo di cui all'elenco recante i prezzi unitari di cui all'art.30 del presente C.S.A.

Nella formulazione dell'offerta dovrà essere indicato – pena l'esclusione - l'importo dei costi relativi alla sicurezza, come da articolo 86 comma 3 bis e da articolo 87, comma 4, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.

Nel caso di raggruppamento o consorzio ordinario già costituito l'offerta deve essere sottoscritta dal rappresentante della ditta mandataria.

Nel caso di raggruppamento o consorzio ordinario non ancora costituito l'offerta deve essere sottoscritta da tutti i legali rappresentanti delle ditte partecipanti .

Non saranno ammesse, pena l'esclusione dalla gara, offerte parziali né offerte in aumento rispetto all'importo posto a base di gara.

L'aggiudicazione sarà effettuata in presenza anche di una sola offerta valida.

Ai sensi dell'art. 86 comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., si valuterà la congruità delle offerte che, in base ad elementi specifici, appaiano anormalmente basse.

In caso di verifica di offerte anomale, la stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere contemporaneamente alla verifica di anomalia delle offerte ai sensi dell'art.88comma 7 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.

Ove la gara dovesse andare deserta al primo esperimento si procederà ad un nuovo esperimento mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., attesa l'urgenza di provvedere alla fornitura in questione. L'aggiudicazione si effettuerà in presenza anche di una sola offerta valida.

In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e Consorzi ordinari di concorrenti, gli stessi dovranno uniformarsi a quanto previsto dagli artt.34 e 37 del D.Lgs.163/06 e s.m.i..

Il verbale di aggiudicazione non terrà luogo di contratto definitivo, restando l'aggiudicazione stessa subordinata alla favorevole acquisizione della certificazione di cui alla L. 55/90 e del Protocollo di Legalità.

L'aggiudicatario resta vincolato fin dall'aggiudicazione nei confronti dell'Amministrazione all'osservanza dell'appalto, impegnandosi a stipulare il definitivo contratto alla data che gli sarà comunicata dalla medesima, in seguito al quale si intenderà perfezionato il vincolo contrattuale tra le parti ad ogni effetto di legge. L'appalto vincola la ditta all'osservanza delle norme contrattuali sin dalla data di aggiudicazione, mentre l'Amministrazione Comunale non può assolutamente vincolarsi se non dopo le prescritte approvazioni di esecutività degli atti, come per legge.

La Ditta aggiudicataria, pertanto, nel partecipare alla gara per l'appalto in parola, è pienamente a conoscenza dei procedimenti amministrativi che il Comune è tenuto a seguire a norma delle vigenti leggi, fino al perfezionamento dell'atto finale.

Art. 10 – Cauzione definitiva

A garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti a seguito dell'aggiudicazione dell'appalto, la ditta aggiudicataria, prima della stipula del relativo contratto, dovrà costituire garanzia fideiussoria ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.

Nel caso la suddetta garanzia venisse utilizzata e quindi ridotta, per effetto di applicazioni di penali o risarcimenti in favore del Comune, la ditta è tenuta al reintegro, entro venti giorni dalla richiesta del Comune, nella misura pari alla riduzione della garanzia stessa ed in proporzione alle obbligazioni ancora da adempiere.

Qualora si addivenisse alla risoluzione del contratto, il soggetto garante è obbligato a versare immediatamente l'importo per il quale è stata prestata la garanzia, su semplice richiesta scritta del Comune.

Lo svincolo della cauzione avverrà in base alle disposizioni vigenti in materia ed in particolare lo svincolo totale e definitivo, alla scadenza del rapporto contrattuale, previo accertamento dell'esatto e puntuale adempimento, di tutte le obbligazioni assunte con il contratto.

Art. 11– Stipula del contratto

L'aggiudicazione diverrà definitiva solo dopo la determina di affidamento da parte del Responsabile del Procedimento e dopo avere proceduto alla verifica in capo all'aggiudicatario del possesso di tutti i requisiti dichiarati.

L'aggiudicatario resta impegnato per effetto della presentazione della propria offerta.

Il contratto avrà come contenuto tutto quanto previsto dal D.Lgs.163/06 e s.m.i.

L'aggiudicataria sarà dichiarata decaduta dall'aggiudicazione dell'appalto con incameramento della cauzione provvisoria se entro 10 giorni, decorrenti da quello fissato con invito per la sottoscrizione del contratto definitivo, non si sarà presentata presso il Servizio Gare d'Appalto per la sottoscrizione del contratto stesso.

Art. 12 – Campionatura

La ditta provvisoriamente aggiudicataria della fornitura in parola è tenuta a consegnare presso il Servizio Diritto all'Istruzione – previa richiesta dello stesso Servizio anche a mezzo fax e nel termine di 20 gg dalla ricezione della richiesta - un campione dei sottoelencati articoli, al fine di consentire l'accertamento della conformità degli arredi alle caratteristiche richieste, pena l'esclusione dalla gara:

1. Art. n. 9 PANCHETTA PLURIUSO
2. Art. n. 12 TAVOLO TONDO BILAMINATO
3. Art. n. 15 TAVOLO RETTANGOLARE BILAMINATO
4. Art. n. 16 SEDIOLINA PLURIUSO
5. Art. n. 24 SEDIOLINA
6. Art. n. 27 TAVOLO RETTANGOLARE
7. Art. n. 30 PANCHETTA
8. Art. n. 44 TAVOLO REFEZIONE

In uno alla campionatura la ditta dovrà, altresì, consegnare le schede tecniche di prodotto relative non solo alla campionatura ma a tutti gli arredi richiesti con le caratteristiche di produzione, i materiali impiegati nella lavorazione e le specifiche certificazioni atte a dimostrare il possesso dei requisiti e delle caratteristiche di cui agli artt. 5 e 30 del presente capitolato e il rispetto delle norme ivi richiamate.

Le certificazioni dovranno essere prodotte in originale o in copia conforme all'originale.

La ditta dovrà, inoltre, allegare apposita dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i con la quale si attesti che i materiali certificati sono quelli impiegati negli arredi richiesti.

L'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di richiedere campione di ulteriore arredo facente parte della fornitura.

Art. 13 – Consegna della fornitura – Collaudo

La consegna e la messa in opera degli arredi dovrà essere effettuata presso le strutture scolastiche sulla base delle indicazioni del Servizio Educativo e Scuole Comunali.

La fornitura in questione sarà commessa all'assuntore mediante ordinativi scritti e firmati dal Dirigente del Servizio Programmazione Educativa e di norma, inviati a mezzo fax. Successivamente alla determinazione

di affidamento definitivo, nelle more della stipula del contratto, potrà essere richiesto l'avvio della fornitura per motivi di necessità ed urgenza secondo quanto previsto dall'art.11 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i..

L'Amministrazione, nel predisporre gli ordinativi, si riserva la facoltà di indicare le consegne da effettuare con priorità od urgenza rispetto alle altre. Le forniture dichiarate urgenti dovranno essere effettuate durante tutto l'anno solare, incluso il periodo estivo, ed anche nei periodi di interruzione delle attività didattiche. Le consegne potranno avvenire ogni giorno, festivi esclusi, nelle ore di apertura degli istituti scolastici. Tutti gli arredi dovranno essere posizionati direttamente nei locali di destinazione, secondo le indicazioni dei responsabili degli istituti scolastici. Le date fissate per le consegne dovranno essere preventivamente comunicate per iscritto dalla ditta aggiudicataria sia agli istituti scolastici destinatari della fornitura al fine di verificare la sede esatta ove consegnare gli arredi sia al Servizio Educativo e Scuole Comunali.

La ricevuta che verrà rilasciata da parte del responsabile della struttura scolastica all'atto della consegna, non implicherà l'accettazione della merce, potendo, questa essere rifiutata, qualora venga riscontrata difettosa e non rispondente alle effettive richieste. A tal riguardo si precisa che la ditta, all'atto della consegna in opera della fornitura nelle singole scuole, dovrà far firmare, timbrare e datare dai responsabili delle scuole stesse i relativi Documenti di Trasporto, al fine di consentire la verifica dei tempi di esecuzione della fornitura.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di dare corso alla fornitura nel modo che riterrà più conveniente in relazione, anche, a specifiche e/o sopravvenute esigenze che si possono verificare nel periodo contrattuale senza che l'appaltatore possa rifiutarsi o richiedere speciali compensi.

E' vietato nel modo più assoluto all'assuntore di dar corso a richieste di forniture se non espressamente formalizzate dal competente Servizio comunale.

L'impresa ha l'onere di controllare gli ordinativi, segnalando al Servizio Educativo e Scuole Comunali le eventuali discordanze, assumendosi la completa responsabilità degli eventuali inconvenienti derivanti dal mancato controllo. Pertanto, l'aggiudicataria, a ricezione di ciascun ordinativo, sarà tenuta a dare immediata comunicazione scritta della situazione contabile aggiornata con l'indicazione delle residue disponibilità sull'importo dell'appalto.

L'ufficio addetto del Servizio comunale competente avrà cura di verificare i dati trasmessi dalla ditta fornitrice, rilevando le discordanze eventualmente riscontrate.

La merce indicata in ciascun ordinativo dovrà essere consegnata ed installata entro **venti giorni lavorativi** dalla data di emissione e, non consentendosi eventuali proroghe, la ditta sarà passibile delle sanzioni e penalità previste dal successivo art. 18 per ritardi nelle consegne. La consegna dovrà essere effettuata a cure e spese dell'assuntore, nei tempi e nei luoghi indicati negli ordinativi.

Qualora non fosse possibile provvedere alla consegna nei termini stabiliti per cause oggettive ed indipendenti dalla ditta appaltatrice, quest'ultima dovrà darne immediata comunicazione scritta al competente Servizio Comunale.

Il termine fissato può essere prorogato solo su autorizzazione espressa dell'Amministrazione.

Qualora cause di forza maggiore o circostanze speciali impedissero temporaneamente l'utile prosecuzione della fornitura, il competente Servizio comunale ne disporrà la sospensione, ordinandone la ripresa quando siano cessate le cause che l'hanno determinata.

Le operazioni di collaudo saranno eseguite a cura di apposita Commissione e dovranno accertare la corrispondenza della fornitura alle caratteristiche ed ai requisiti stabiliti nel presente Capitolato.

La Commissione, ove lo ritenga opportuno, potrà richiedere di volta in volta, l'intervento di altri tecnici estranei o meno all'Amministrazione, nonché particolari analisi di laboratorio, con oneri che cederanno a carico della ditta aggiudicataria.

La Ditta avrà l'obbligo di tenere a disposizione della Commissione un idoneo mezzo di trasporto per il raggiungimento delle sedi prescelte per le operazioni di collaudo.

La merce eventualmente rifiutata in sede di collaudo perché, a giudizio insindacabile della Commissione, non rispondente alle caratteristiche e qualità di cui al presente Capitolato, dovrà essere immediatamente ritirata e sostituita con altra idonea, pienamente rispondente ed efficiente, nel termine massimo di dieci giorni dalla disposizione di sostituzione.

La fornitura potrà tuttavia essere ugualmente accettata solo quando i collaudatori ritengano che le difformità riscontrate tra la merce fornita e quella prevista negli ordinativi non ne pregiudicano il regolare impiego.

In tal caso l'accettazione della merce stessa avverrà mediante l'applicazione di un adeguato sconto sul prezzo da determinarsi a cura della Commissione di Collaudo, salvo che la ditta non chieda di sostituire tempestivamente il materiale fornito.

La ditta potrà assistere o farsi rappresentare da persona appositamente delegata alle operazioni di collaudo.

Art. 14 – Invariabilità dei prezzi

La fornitura sarà valutata in base al ribasso percentuale unico offerto, che sarà applicato ad ogni singolo prezzo dell'allegato "A"; in esso si intendono compresi e compensati tutti gli oneri di cui al presente Capitolato, tutto incluso e nulla escluso, per l'esecuzione della fornitura stessa.

I prezzi predetti si intendono offerti dalla ditta in base a calcoli di propria convenienza, a tutto suo rischio, sono quindi invariabili e indipendenti da qualsiasi eventualità per tutto il periodo di durata dell'appalto e fino ad ultimazione della consegna.

La ditta aggiudicataria, pertanto, non avrà il diritto di pretendere sovrapprezzi o indennità speciali di alcun genere per l'aumento di costo dei materiali, perdite e per qualsiasi altra circostanza sfavorevole che potesse verificarsi dopo l'aggiudicazione.

Art. 15 – Liquidazione delle forniture e svincolo della cauzione

I pagamenti delle forniture saranno effettuati sulla base dei prezzi unitari che risulteranno dal ribasso percentuale offerto e dietro presentazione di regolare fattura emessa per avvenuta consegna degli arredi, previo collaudo favorevole della merce fornita.

Non si darà corso ad alcun pagamento se l'assuntore non abbia curato, presso il Servizio Gare d'Appalto, gli adempimenti contrattuali stabiliti.

La cessione delle somme spettanti all'assuntore, fatturate e da fatturare, debitamente formalizzata, dovrà essere tempestivamente resa nota all'Amministrazione Comunale per la necessaria presa d'atto.

Ad effettuata fornitura il Servizio Programmazione Educativa procederà al riscontro delle partite indicate nella fattura, in relazione all'ordinativo emesso ed al prezzo di aggiudicazione.

Al pagamento di quanto dovuto all'assuntore provvederà il competente Servizio della Ragioneria Generale sulla scorta del provvedimento di liquidazione del Dirigente del Servizio Programmazione Educativa ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 267/2000, previo riscontro contabile della fattura commerciale prodotta dall'aggiudicataria ed allegata al citato atto.

Ai fini dello svincolo della cauzione, il Servizio comunale competente dovrà attestare l'esecuzione e l'avvenuto collaudo dell'intera fornitura.

Art. 16 – Garanzie – disponibilità parti di ricambio

L'appaltatore si impegna a garantire e dimostrare la conformità di tutti gli arredi scolastici forniti alle caratteristiche di cui agli artt. 5 e 30 del presente capitolato e a tutte le norme ivi richiamate.

L'aggiudicatario garantisce il buon funzionamento e la conformità al capitolato delle forniture in oggetto per un periodo di tre anni. Tale garanzia non copre la naturale usura del bene.

Entro tale periodo, l'aggiudicatario si obbliga a porre rimedio, a proprie spese e senza alcun addebito per l'Ente appaltante, mediante riparazione o sostituzione totale dei componenti difettosi, alle difformità ed ai difetti di funzionamento riscontrati.

In deroga al termine di decadenza ai sensi dell'art. 1495 del C.C., comma 1, la denuncia di eventuali vizi e difformità degli arredi forniti dovrà essere effettuata entro 30 giorni dalla loro scoperta.

La data del verbale di collaudo farà fede in ordine alla data di inizio del periodo di garanzia. La ditta aggiudicataria per tale periodo garantirà la fornitura per la qualità del materiale e per la sicurezza nell'uso naturale degli arredi, nonché per l'assenza di vizi di qualsiasi natura.

L'aggiudicatario deve garantire la disponibilità delle parti di ricambio degli arredi che ne assicurano la funzionalità, per almeno cinque anni dalla data dell'acquisto, come previsto al punto 5.4.1. dell'allegato 2 (arredi) del Decreto 22 febbraio 2011 del Ministero dell'Ambiente e della tutela de Territorio e del Mare.

Art. 17 – Inventario

Tutte le suppellettili fornite dovranno essere munite di idoneo sistema di identificazione.

Art. 18 - Sanzioni per l' inosservanza degli obblighi contrattuali - Sanzioni pecuniarie ex d.l.n°90/2014 e SANZIONI CODICE DI COMPORTAMENTO

A- sanzioni per l' inosservanza degli obblighi contrattuali.

La ditta aggiudicataria sarà passibile delle seguenti penalità nel caso di inosservanza delle prescrizioni di cui al presente Capitolato:

- € 100 (cento) al giorno dal 1° al 10° giorno di ritardo nelle consegne;
- € 200 (duecento) al giorno per i giorni successivi di ritardo nelle consegne.

Ove l'importo della penale applicabile risulti superiore ad un terzo del valore della merce fornita, l'entità di tale penale non potrà eccedere la citata misura (1/3 del valore della merce). Agli effetti dell'applicazione di

tale penale sarà considerata come non avvenuta la consegna del materiale che sia stata rifiutata in sede di accettazione o collaudo perché non regolare.

Nel caso in cui la consegna venisse ritardata oltre i 20 (venti) giorni l'Amministrazione potrà anche affidare l'incarico ad altra Ditta a spese dell'aggiudicataria, ferma restando l'applicazione della penalità di cui sopra, incameramento della cauzione e le sanzioni previste dalla legge.

L'Amministrazione avrà il diritto di riscuotere le penalità di cui sopra sull'importo della fattura ammessa al pagamento o, in mancanza, sulla cauzione costituita in conformità del richiamato art. 10.

Nel caso di rifiuto dell'esecuzione della fornitura l'Amministrazione potrà, di pieno diritto, senza formalità di sorta, dichiarare la decadenza dell'appalto a maggiori spese dell'aggiudicataria, incamerare la cauzione senza pregiudizio di maggiori eventuali danni e comminare le sanzioni previste dalla legge.

B- sanzioni pecuniarie ex d.l.n°90/2014 e sanzioni Codice di Comportamento

-a) Ai sensi dell'art.38 del D.Lgs n.163/2006, comma 2 bis, come introdotto dall'art.39, co.1, D.L. 90/2014, che qui si richiama, si prevede, per ogni violazione ivi contemplata, una sanzione pecuniaria dell'uno per mille del valore della gara a favore della stazione appaltante. La medesima sanzione viene altresì irrogata nei casi di violazione previsti dall'art.46 D.Lgs. n.163/06, co. 1 ter, introdotto dall'art. 39 co.2, D.L. 90/2014.

-b) La stazione appaltante informa la propria attività contrattuale secondo i contenuti del Codice di Comportamento, quale dichiarazione dei valori, insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità, nei confronti dei portatori di interessi (dipendenti, fornitori, utenti etc.) approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n.254 del 24/04/14, esecutiva ai sensi di legge.

Tutte le imprese fornitrici di beni e servizi, quali soggetti terzi, sono tenute, nei rapporti con la stazione appaltante, ad uniformare la loro condotta nel rispetto delle norme definite nel Codice di Comportamento come dallo stesso previsto all'art.2 co.3.

In caso di violazioni delle norme di cui al Codice di Comportamento da parte dell'impresa aggiudicataria si applicherà una pena pecuniaria variabile dallo 0,3% allo 0,5% del valore del relativo contratto commisurata all'entità del danno effettivo subito nell'esecuzione del contratto, alla gravità della violazione e/o al danno di immagine.

Qualora l'impresa aggiudicataria reiteri la violazione delle norme di cui al Codice di Comportamento, si applicherà la pena maggiorata variabile dallo 0,6% allo 0,8% del valore del relativo contratto.

In caso di eventuale ed ulteriore reiterazione delle violazioni delle norme di cui al richiamato codice si procederà alla risoluzione del contratto.

La percentuale da applicarsi nell'ambito del range indicato verrà determinata dal Dirigente/RUP in relazione alla gravità della violazione, all'entità del danno effettivo subito nell'esecuzione del contratto e/o al danno di immagine.

In tutti i casi di violazione delle norme di cui al Codice di Comportamento resta fermo il pieno diritto della stazione appaltante di chiedere ed ottenere il risarcimento dei danni patiti per la lesione della sua immagine ed onorabilità.

Art. 19– Oneri dell'appaltatore

L'appaltatore dovrà assumersi i seguenti oneri particolari che si intendono comunque compensati dall'importo contrattuale:

- a) oneri relativi all'approvvigionamento di tutti i materiali necessari alla posa in opera della fornitura per completarla entro i termini contrattuali;
- b) oneri relativi alla fornitura nel pieno rispetto delle normative di legge e di buona esecuzione vigenti;
- c) oneri relativi allo smontaggio, all'accatastamento e all'allontanamento dal cantiere e smaltimento di tutto il materiale di imballaggio;
- d) oneri relativi alle spese di trasporto, collaudo e collocamento in posa ad opera d'arte della fornitura, compreso ogni altro onere o intervento necessario alla corretta installazione.

L'appaltatore dovrà assumersi, altresì, tutte le spese di contratto e quelle accessorie e conseguenti al contratto stesso, mentre l'I.V.A. cederà a totale carico dell'Amministrazione comunale.

Art. 20 – Responsabilità dell'appaltatore

L'appaltatore è il responsabile di qualsiasi danno verso terzi derivante da manomissione in dipendenza dell'esecuzione della fornitura e consegna della stessa e si obbliga a sollevare l'Amministrazione appaltante da qualunque protesta, azione o molestia che possa derivare in proposito a terzi, con l'esclusione dell'Amministrazione dal giudizio e con rivalsa di tutte le spese conseguenti all'instaurazione della lite.

In particolare, l'appaltatore avrà l'obbligo di rispondere direttamente verso i terzi di tutti i danni che a costoro dovessero derivare e di assumere, a proprio esclusivo carico, le liti che potessero essere formulate contro il Comune.

Art. 21– Definizioni delle vertenze

Tutte le controversie che dovessero sorgere in dipendenza dell'appalto e che non si siano potute risolvere in via amministrativa, sono devolute alla giustizia ordinaria. E' espressamente escluso, ai sensi dell'art. 16 della L. 10-12-81 n. 741, il ricorso al giudizio arbitrale.

Il ricorso al Giudice Ordinario non esimerà per qualsiasi ragione l'assuntore dal dar corso, comunque, all'esecuzione dell'ordinativo.

L'assuntore sarà, pertanto, tenuto ad ottemperare a tutti gli obblighi derivanti dal presente Capitolato anche se la materia del contendere dovesse riflettere l'ordinativo e/o l'esecuzione dello stesso.

La competenza a dirimere qualsiasi controversia, devoluta alla giustizia ordinaria, fra la stazione appaltante e l'aggiudicataria spetta in via esclusiva al Foro di Napoli.

Art. 22 – Subappalto

Il subappalto è consentito nei limiti previsti dalla legge.

Art. 23 -Cessione del contratto

Il contratto non può essere ceduto a pena di risoluzione, incameramento della cauzione e risarcimento dei danni, salvo quanto previsto dall'art. 116 D.Lgs.163/06 e s.m.i.

Art. 24 – Efficacia del contratto di appalto

Come espressamente indicato all'art. 9 il contratto di appalto sarà impegnativo per l'appaltatore dalla data di aggiudicazione, mentre per il Comune sarà subordinato alle approvazioni di legge.

Art. 25– Risoluzione del contratto

Oltre che nei casi espressamente previsti nel presente capitolato, il contratto - ai sensi dell'art. 1456 c.c. - potrà essere risolto in caso di grave negligenza o grave inadempienza della ditta rispetto al capitolato ed alla normativa in materia.

Il Comune, previa comunicazione scritta alla ditta, ha diritto di risolvere il contratto con tutte le conseguenze di legge che la risoluzione comporta, comprese l'incameramento della cauzione definitiva e la facoltà di affidare l'appalto a terzi in danno alla ditta appaltatrice e facendo salva l'applicazione delle penali, nelle seguenti ipotesi:

1. qualora la ditta risulti sprovvista delle autorizzazioni e licenze richieste dalla legge per la fornitura oggetto del contratto, durante il periodo di vigenza contrattuale;
2. ove la ditta addivenga alla cessione del contratto e/o subappalto;
3. qualora la ditta sospenda o interrompa unilateralmente e senza valide giustificazioni l'esecuzione della fornitura, per un periodo superiore a 10 giorni;
4. in caso di apertura di procedura concorsuale o di fallimento della ditta;
5. in caso di mancato adempimento degli obblighi contributivi, previdenziali ed assicurativi nei confronti del personale dipendente;
6. nel caso la ditta si renda responsabile dell'inosservanza di una delle condizioni e clausole contenute nel Protocollo di Legalità del 1/08/2007 tra il Comune e l'U.T.G. di Napoli;
7. violazione della normativa relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari, di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 16/08/2010 e s.m.i.

La ditta riconosce al Comune, ove si verifichi uno solo dei casi previsti nel presente articolo, di risolvere"ipso iure"il contratto mediante comunicazione da inviarsi a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, al domicilio eletto dalla ditta medesima, nonché di incamerare la cauzione definitiva presentata dalla ditta, a carico della quale resterà anche l'onere del maggior prezzo pagato dal Comune, rispetto a quello convenuto con la ditta inadempiente, per proseguire il servizio.

Per qualsiasi ragione si addivenga alla risoluzione del contratto, la ditta, oltre alla immediata perdita della cauzione a titolo di penale, sarà tenuta al risarcimento di tutti i danni diretti e indiretti ed alle maggiori spese a carico del Comune per il rimanente periodo contrattuale.

In caso di risoluzione del contratto, all'appaltatore sarà corrisposto il prezzo contrattuale del solo servizio effettuato fino al giorno della disposta risoluzione, fermo restando il recupero delle somme spettanti all'Amministrazione per applicazione di penali.

La risoluzione del contratto comporta, altresì, che la ditta non potrà partecipare a successive gare indette dall'Amministrazione Comunale.

In caso di risoluzione del contratto l'Amministrazione Comunale avrà la facoltà di affidare la fornitura alla seconda classificata alle medesime condizioni economiche già proposte in sede di offerta e, in caso di indisponibilità della seconda classificata, di interpellare le successive ditte utilmente collocate in graduatoria al fine di stipulare il nuovo contratto alle medesime condizioni economiche già proposte in sede di offerta.

Qualora le ditte interpellate non fossero disponibili per l'aggiudicazione, l'Amministrazione Comunale si riserva di procedere mediante procedura negoziata con soggetti terzi, con addebito alla Società inadempiente di ogni conseguente spesa o danno.

Art. 26 – Decadenza dell'appalto

L'Amministrazione Comunale avrà la facoltà di dichiarare la decadenza dell'appalto qualora non sia stato rispettato il tempo di consegna o si fossero verificate gravi irregolarità o negligenze in genere, oltre che in caso di esito negativo del collaudo.

Inoltre l'Amministrazione Comunale potrà disporre in qualsiasi momento e senza formalità di sorta, la decadenza dell'appalto, senza che l'aggiudicatario possa eccepire nulla qualora risultino a carico della stessa procedimenti o provvedimenti ai sensi della Legge n. 55/90. e s.m.i.

Art. 27– Osservanza di leggi e regolamenti

L'appalto sarà regolato dal presente Capitolato Speciale e sarà, inoltre, soggetto a tutte le vigenti disposizioni in materia. L'appaltatore è tenuto all'osservanza di tutte le leggi, decreti e regolamenti in vigore o che saranno emanate durante il periodo dell'appalto, ivi comprese le disposizioni relative alla tutela infortunistica e sociale delle maestranze addette ai lavori oggetto dell'appalto.

Art. 28 - Clausole contrattuali per fornitori

1. Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs 196/2003 e successive integrazioni il Fornitore è designato come Responsabile del trattamento dei dati personali.

ART. 29 – Obblighi dell'appaltatore relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari

L'appaltatore assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art.3 della legge n. 136 del 13.8.2010 e successive modifiche.

Parte seconda - DESCRIZIONE DELLA FORNITURA CON CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE

N.B. Le certificazioni di prove di laboratorio dovranno essere riferite esclusivamente agli arredi richiesti; dovranno essere presentate - come da precedente art . 7 - in originale, copia conforme o duplicato rilasciato direttamente dal laboratorio che le ha effettuate. Per quanto riguarda le dimensioni indicate nella descrizione degli arredi , ad eccezione di quelli vincolati alla tolleranza come da norme UNI EN, è ammessa una variazione del 5% in aumento o in diminuzione purchè sia assicurata, con equivalente rispondenza, la funzionalità richiesta. In riferimento ai requisiti strutturali relativi alle dimensioni dei tubolari, sia circolari che ovali o quadri, nonché agli spessori degli stessi, le dimensioni indicate nella descrizione degli articoli si intendono come le minime richieste. Analogamente le dimensioni degli spessori degli elementi strutturali in legno quali piani di lavoro, sottopiani, pannellature frontali e laterali, sedili, schienali ecc. si intendono come le minime richieste.

Art. 30– Caratteristiche tecniche e costruttive

1) PIANI DI LAVORO (avorio o faggio) La conformità dei piani di lavoro alle norme UNI dovrà essere accertata mediante certificazioni di prove, da allegare all'offerta , rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti norme:

UNI EN 717-2	Emissione di formaldeide <3,5 mgHCHO (m2h)
UNI 9177	Reazione al fuoco classe 1
UNI 9115/87	Resistenza all'abrasione livello 5
UNI 9240 / 87	Adesione delle finiture al supporto valore medio > 1,1

UNI 9242/87 e A1/98	Resistenza dei bordi al calore livello 5
UNI 9300/88 e FA276/89	Tendenza alla ritenzione dello sporco livello 4
UNI 9428/89	Resistenza alla graffiatura livello 4
UNI 9429/89	Resistenza agli sbalzi di temperatura livello 5
UNI EN 15187/07	Valutazione degli effetti all'esposizione della luce livello 4
UNI EN 12720/09	Resistenza ai liquidi freddi (macchie)Tempo applicazione 16h valutazione 5:Acido acetico; Ammoniaca; Acido citrico; Soluzione detergente; Cloramina T; Acqua distillata, Carbonato di sodio,Inchiostro per timbri
UNI EN 12721/09	Resistenza al calore umido T 100° val. 5
UNI EN 12722/09	Resistenza al calore secco T 120°C. val. 4
UNI EN 13722/04	Determinazione della riflessione speculare <45unitàGloss
UNI EN 13721/04	Determinazione della riflettanza (colore) della superficie 15<Y<75
PTP 53/95	Comportamento delle superfici ai prodotti di pulizia. Tempo di applicazione 16h valutazione 5: Ajax Bagno, Candeggina Ace, Ammoniaca, Vim Liquido, Spic &Span, Pronto Legno Vivo
DIN V 53160/02 parte 1-2	Resistenza alla saliva e al sudore sintetico: prodotto resistente alla saliva ed al sudore

2) TRUCIOLARE NOBILITATO (avorio o faggio) La conformità dei truciolati nobilitati alle norme UNI dovrà essere accertata mediante certificazioni di prove, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti norme:

UNI EN 717-2	Emissione di formaldeide <3,5 mgHCHO (m2h)
UNI 9177	Reazione al fuoco classe 1
UNI 9115/87	Resistenza all'abrasione livello 4
UNI 9428/89	Resistenza alla graffiatura livello 5
UNI 9242/87 e A1/98	Resistenza dei bordi al calore livello 5
UNI 9300/88 e FA276/89	Tendenza alla ritenzione dello sporco livello 4
UNI EN15187/07	Valutazione degli effetti all'esposizione della luce livello 4
UNI 9429/89	Resistenza agli sbalzi di temperatura livello 5
UNI EN 12720/09	Resistenza ai liquidi freddi (macchie)Tempo applicazione 16h valutazione 5:Acido acetico; Ammoniaca; Acido citrico; Soluzione detergente; Cloramina T; Acqua distillata, Carbonato di sodio,Inchiostro per timbri
UNI EN 12722/09	Resistenza al calore secco T 120°C. val. 4
UNI EN 13722/04	Determinazione della riflessione speculare <45unitàGloss
UNI EN 13721/04	Determinazione della riflettanza (colore) della superficie 15<Y<75

3) MULTISTRATO VERNICIATO La conformità del multistrato verniciato alle norme UNI dovrà essere accertata mediante certificazioni di prove, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti norme:

UNI EN 717-2	Emissione di formaldeide <3,5 mgHCHO (m2h)
UNI 9177	Reazione al fuoco classe 1
UNI 9429/89	Resistenza agli sbalzi di temperatura livello 5
UNI EN ISO 2409/07	Quadrettatura con valutazione 1
UNI EN 15187/07	Valutazione degli effetti all'esposizione della luce livello 4
UNI EN 12720/09	Resistenza ai liquidi freddi (macchie)Tempo applicazione 16h valutazione 5:Acido acetico; Ammoniaca; Acido citrico; Soluzione detergente; Cloramina T; Acqua distillata, Carbonato di sodio,Inchiostro per timbri
DIN V 53160/02 parte 1-2	Resistenza alla saliva e al sudore sintetico: prodotto resistente alla saliva ed al sudore
EN 71-3/02	Migrazione di certi elementi: conformità

4) ACCIAIO VERNICIATO (nero, rosso, alluminio , verde e blu) per strutture metalliche di banchi, sedie, tavoli e cattedre. La conformità dell'acciaio verniciato alle norme UNI dovrà essere accertata

mediante certificazioni di prove, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti norme:

UNI EN ISO 9227/06	Resistenza alla corrosione degli elementi verniciati nessuna alterazione dopo 24h
UNI 9115/87	Resistenza all'abrasione livello 4
UNI EN 15187/07	Valutazione degli effetti all'esposizione della luce livello 4
UNI EN ISO 2409/07	Quadrettatura con valutazione 1
UNI EN ISO 1520/07	Prova di imbutitura

5) PLASTICA (POLIPROPILENE) per sedili e schienali , tappi , appendiabiti e altri accessori. La conformità del polipropilene alle norme UNI dovrà essere accertata mediante certificazioni di prove, da allegare alla domanda di partecipazione, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti norme:

UNI 9177	Reazione al fuoco classe 1
UNI 9429/89	Resistenza agli sbalzi di temperatura livello 5
UNI EN 12720/09	Resistenza ai liquidi freddi (macchie)Tempo applicazione 16h valutazione 5:Acido acetico; Ammoniaca; Acido citrico; Soluzione detergente; Cloramina T; Acqua distillata, Carbonato di sodio, Inchiostro per timbri.

DESCRIZIONE DEI SINGOLI ARREDI PER CIRCOLI DELL'INFANZIA

ARREDI AULE – segue la descrizione dettagliata di n.47 arredi con elenco dei costi unitari

- N. 1 - LETTINO A SPONDE COMPLETO DI PARACOLPI, MATERASSO, CUSCINO ANTISOFFOCO, COPERTA E DOPPIO CAMBIO LENZUOLINI

LETTINO: la struttura dovrà essere realizzata in telaio in legno massiccio con spigoli arrotondati, sponde a stecche, lucidatura al naturale.

Il fondo potrà essere in rete metallica o a doghe di legno; una sponda dovrà essere abbassabile con manopola in materiale plastico, non asportabile dal bambino. Dovrà essere fornito su ruote orientabili con freno.

Dimensione minime cm. 109X57x96 h

Dovrà inoltre essere corredato dei seguenti accessori:

CUSCINO: dovrà essere realizzato in dracoon rivestito di cotone, antiallergico. Dimens. Minime 30x48;

MATERASSO: dovrà essere provvisto di molle e rivestito in tessuto, antiallergico ignifugo con certificazione classe 1 Dimens. minime 102x51x12h;

COPERTA: dovrà essere realizzata in tessuto ignifugo certificato classe 1 Dim. cm. 100X75;

PARACOLPI LATERALI: dovrà essere realizzati con imbottiture e tessuto anallergico;

LENZUOLINI: dovranno essere realizzati in cotone 100% lavabile.

La resistenza del lettino e la sicurezza dei materiali dovranno essere accertate mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA.

UNI EN 716-1:2008 par. 4.3 Costruzione

UNI EN 716-2:2008 par. 4.4 Stabilità

UNI EN 716-2:2008 par. 5.6 Resistenza della base del letto e della base del materasso

UNI EN 716-2:2008 par. 5.7 Resistenza dei lati

UNI EN 716-2:2008 par. 5.8.1 Carico statico verticale

UNI EN 716-2:2008 par. 5.8.2 Prova di durata

UNI EN 716-2:2008 par. 5.10 Stabilità

UNI EN 716-2:2008 par. 5.11 Meccanismi di bloccaggio

UNI EN 716-2:2008 par. 6 Istruzioni per l'uso

UNI EN 716-2:2008 par. 7 Marcatura

- N. 2 - LETTINO A CASSONETTO IMPILABILE COMPLETO DI MATERASSO, CUSCINO ANTISOFFOCO, COPERTINA E DOPPIO CAMBIO LENZUOLINI

LETTINO:realizzato in legno multistrato di betulla Il pianale ergonomico dovrà essere realizzato in pannelli di legno multistrati di betulla spessore mm 18, lucidato al naturale con bordi a vista arrotondati; dovrà essere dotato di 4 bordi anticaduta, uno sulla testiera, uno sulla pediera e due laterali realizzati in multistrato Dimensioni minime 123x65x26h La conformità del lettino alle norme UNI dovrà essere dimostrata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti prove:

UNI EN 716-1:2008 par. 4.3 Costruzione

UNI EN 716-2:2008 par. 4.4 Stabilità

UNI EN 716-2:2008 par. 5.6 Resistenza della base del letto e della base del materasso

CUSCINO: Dovrà essere realizzato in dracon rivestito di cotone, antiallergico e ignifugo con certificazione – classe 1 - **MATERASSO:** Dovrà essere realizzato in dracon rivestito di cotone, antiallergico.e ignifugo con certificazione – classe 1 - **TRAPUNTINA:** Dovrà essere in tessuto ignifugo con certificazione – classe 1 vari colori Dim. cm. 100X75. **LENZUOLINO:** Dovrà essere realizzato in cotone 100% lavabile in lavatrice

-N. 3 - SEDIA ALTA PER PAPPA

La struttura portante dovrà essere realizzata in torniti di massello di faggio lucidato al naturale, con pioli di collegamento in massello di faggio. Il sedile e lo schienale dovranno essere realizzati in legno multistrati di faggio spessore mm 8 lucidato al naturale con bordi arrotondati. Assemblaggio ottenuto mediante incastri, colle termoidurenti e vite montaggio. L'imbottitura dovrà essere in espanso rivestita in similpelle lavabile.

Dimensioni cm. 34x38x63h

La resistenza della sedia e la sicurezza dei materiali dovranno essere accertate mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA.

UNI EN 14988-1:2006 par. 5 Costruzione

UNI EN 14988-2:2006 par. 6.2 Pendolo

UNI EN 14988-2:2006 par. 6.7 Resistenza degli ancoraggi delle briglie/cinture

UNI EN 14988-2:2006 par. 6.8 Resistenza delle briglie della cintura o barra inguinale

UNI EN 14988-2:2006 par. 6.9 Prove dello schienale

UNI EN 14988-2:2006 par. 6.10 Prova del carico statico verticale sul sedile

UNI EN 14988-2:2006 par. 6.11 Carico statico verticale sul poggiatesta

UNI EN 14988-2:2006 par. 6.12 Altezza della protezione laterale

UNI EN 14988-2:2006 par. 8.2 Marcatura

UNI EN 14988-2:2006 par. 8.3 Informazioni per l'uso

-N. 4 - MOBILE FASCIATOIO CON ANTE E PORTAROTOLO LATERALE

La struttura portante dovrà essere realizzata in conglomerato ligneo nobilitato da 18 mm. di spessore con bordi perimetrali con spigoli ed angoli arrotondati secondo i criteri dell'antinfortunistica. La carcassa dovrà essere composta da fianchi, base, cappello . Schienale in nobilitato da 6 mm. di spessore applicato ad incastro nelle sedi ricavate sui fianchi, base e cappello. Meccanismi di giunzione a vite con interposizione di spine in faggio. Le due antine cieche, dovranno essere rivestite in laminato plastico 9/10 e bordate con spigoli ed angoli arrotondati secondo i criteri antinfortunistici; apribili a 90° mediante robuste cerniere in acciaio stampato, con dispositivi di regolazione a vite (2 cerniere per ogni anta). I pomelli di apertura e chiusura dovranno essere realizzati in massello di faggio verniciati al naturale. Il piano superiore imbottito realizzato in poliuretano espanso a cellula aperta avente densità di 25 kg/mc; il rivestimento esterno dovrà essere realizzato in tessuto ignifugo classe 1, atossico esente PVC, dotato di massima morbidezza ed elasticità. L'appoggio a terra realizzato tramite n. 4 piedini

massello di faggio a sezione circolare da mm. 60 x 100h, fermati alla struttura tramite 4 viti ad incastro i quali facilitano le operazioni di pulizia.

Dimensioni minime cm. 104x73x94h

Classe reazione al fuoco: CLASSE 1 con certificazione

La resistenza del mobile e la sicurezza dei materiali dovranno essere accertate mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA.

EN 12221-1/08 Requisiti generali di sicurezza

EN 12221-2/08 Dimensioni. Presenza di punti di intrappolamento. Stabilità. Resistenza meccanica

EN 14749/05 Requisiti generali di sicurezza. Stabilità, Resistenza meccanica. Resistenza agli urti.

-N. 5 - MOBILE CONTENITORE A GIORNO 9 CASELLE

La struttura portante dovrà essere realizzata in conglomerato ligneo nobilitato faggio biondo da 18 mm. di spessore con bordi con spigoli ed angoli arrotondati secondo i criteri dell'antifortunistica. La carcassa dovrà essere composta da fianchi, base, cappello, 2 divisioni verticali e 6 ripiani orizzontali che dividono il mobile in 9 caselle, schienale in nobilitato faggio biondo da 8 mm. di spessore applicato ad incastro nelle sedi ricavate sui fianchi, base e cappello. Bassa emissione di formaldeide classe E1 Meccanismi di giunzione a vite con interposizione di spine in faggio. L'appoggio a terra dovrà essere realizzato tramite n. 4 piedi in massello di faggio a sezione circolare da mm. 60 x 100h, regolabile fermati alla struttura tramite 4 viti ad incastro.

Dimensioni cm. 104X41X100H

La resistenza del mobile alle sollecitazioni derivanti da carichi statici e dinamici dovrà essere accertata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti prove:

- UNI 8601:1984 Prova di flessione dei piani
- UNI 8606:1984 Prova di carico totale massimo
- UNI 8596:2005 Stabilità esito positivo;
- UNI 8597:2005 Resistenza della struttura
- UNI 8600:2005 Flessione con carico concentrato
- UNI 8603:2005 Resistenza dei supporti dei piani di posa

DOVRA' ESSERE RISPETTATO ALMENO IL LIVELLO 4

-N. 6 - MOBILE CONTENITORE 12 CASELLE CON ANTINE

La struttura portante dovrà essere realizzata in conglomerato ligneo nobilitato da 18 mm. di spessore con bordi con spigoli ed angoli arrotondati secondo i criteri dell'antifortunistica.

La carcassa dovrà essere completa di fianchi, base, cappello e divisori orizzontali e verticali fissi per la composizione delle caselle stesse. Bassa emissione di formaldeide classe E1

Lo schienale dovrà essere in nobilitato da 6 mm. di spessore applicato ad incastro nelle sedi ricavate sui fianchi, base e cappello. Dovrà essere dotato di 12 antine con spigoli ed angoli arrotondati secondo criteri antifortunistici, apribili a 110° mediante robuste cerniere di acciaio stampato, con dispositivi di regolazione a vite (2 cerniere per ogni anta)

L'appoggio a terra dovrà essere realizzato tramite n. 4 piedi in massello di faggio a sezione circolare da mm. 60 x 100h, regolabili fermati alla struttura tramite 4 viti ad incastro.

Dimensioni cm. 104 x 44 x 105h

La resistenza del mobile alle sollecitazioni derivanti da carichi statici e dinamici dovrà essere accertata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti prove:

- UNI 8601:1984 Prova di flessione dei piani
- UNI 8606:1984 Prova di carico totale massimo
- UNI 8596:2005 Stabilità esito positivo;
- UNI 8597:2005 Resistenza della struttura
- UNI 8600:2005 Flessione con carico concentrato
- UNI 8602-2005 Apertura e chiusura con urto delle porte
- UNI 8603:2005 Resistenza dei supporti dei piani di posa
- UNI 8607-2005 Durata delle porte
- UNI 9081-2005 Resistenza delle porte al carico verticale

DOVRA' ESSERE RISPETTATO ALMENO IL LIVELLO 4

-N. 7 - ARMADIO GUARDAROBA A GIORNO CON ASTA PORTAGRUCCE PER MINORI - 10 POSTI

La struttura portante dovrà essere realizzata in conglomerato ligneo nobilitato faggio da 18 mm. di spessore con bordi con spigoli ed angoli arrotondati secondo i criteri dell'antifortunistica. La carcassa sarà composta da fianchi, base e cappello; il vano unico dovrà essere dotato di un'asta metallica portagrucce che possa ospitare fino a 10 posti spogliatoio; schienale in nobilitato faggio da 8 mm. di spessore applicato ad incastro

nelle sedi ricavate sui fianchi, base e cappello. Meccanismi di giunzione a vite con interposizione di spine in faggio. Bassa emissione di formaldeide classe E1 L'appoggio a terra dovrà essere realizzato tramite n. 4 piedi in massello di faggio a sezione circolare da mm. 60 x 100h, fermati alla struttura tramite 4 viti ad incastro i quali facilitano le operazioni di pulizia.

Dimensioni cm. 104 x 44 x 105h

La resistenza del mobile alle sollecitazioni derivanti da carichi statici e dinamici dovrà essere accertata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti prove:

UNI 8601:1984	Prova di flessione dei piani
UNI 8606:1984	Prova di carico totale massimo
UNI 8596:2005	Stabilità esito positivo;
UNI 8597:2005	Resistenza della struttura
UNI 8600:2005	Flessione con carico concentrato

DOVRA' ESSERE RISPETTATO ALMENO IL LIVELLO 4

-N. 8 - MOBILE A 3 VANI E 2 ANTE

La struttura portante dovrà essere realizzata in conglomerato ligneo nobilitato faggio biondo da 18 mm. di spessore con bordi con spigoli ed angoli arrotondati secondo i criteri dell'antifortunistica. La carcassa dovrà essere composta da fianchi, base, cappello e 2 ripiani orizzontali che dividono il mobile in 3 vani, schienale in nobilitato faggio biondo da 8 mm. di spessore applicato ad incastro nelle sedi ricavate sui fianchi, base e cappello. Le 2 ante cieche, dovranno essere rivestite in laminato plastico 9/10 e bordate con spigoli ed angoli arrotondati secondo i criteri antifortunistici; le ante dovranno essere apribili a 110° mediante robuste cerniere in acciaio stampato, con dispositivi di regolazione a vite (2 cerniere per ogni anta); i pomelli di apertura e chiusura dovranno essere realizzati secondo criteri antifortunistici. Bassa emissione di formaldeide classe E1. Meccanismi di giunzione a vite con interposizione di spine in faggio. L'appoggio a terra dovrà essere realizzato tramite n. 4 piedi in massello di faggio a sezione circolare da mm. 60 x 100h, regolabili fermati alla struttura tramite 4 viti ad incastro.

Dimensione cm. 104X46x105h

La resistenza del mobile alle sollecitazioni derivanti da carichi statici e dinamici dovrà essere accertata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti prove:

UNI 8601:1984	Prova di flessione dei piani
UNI 8606:1984	Prova di carico totale massimo
UNI 8596:2005	Stabilità esito positivo;
UNI 8597:2005	Resistenza della struttura
UNI 8600:2005	Flessione con carico concentrato
UNI 8602:2005	Apertura e chiusura con urto delle porte
UNI 8603:2005	Resistenza dei supporti dei piani di posa
UNI 8607:2005	Durata delle porte
UNI 9081:2005	Resistenza delle porte al carico verticale

DOVRA' ESSERE RISPETTATO ALMENO IL LIVELLO 4

-N. 9 - PANCHETTA PLURIUSO CON SCHIENALE E BRACCIOLO H CM.16/21

Panchetta pluriuso interamente realizzata in multistrato spessore mm 12, lucidato al naturale con bordi e spigoli arrotondati secondo le normative antifortunio. La seggiolina dovrà prevedere 3 differenti altezze di seduta .

Le parti in legno sono assemblate con viti montaggio, con l'utilizzo di incastri e colla.

Dimensioni cm. 87x32x16/21/26h

La conformità della panchetta alle norme UNI dovrà essere dimostrata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti prove:

UNI EN 1729-2/06	par. 4	Requisiti generali di sicurezza
UNI EN 1729-2/06	par. 6.1.1	Stabilità urto orizzontale
UNI EN 1729-2/06	par. 6.1.2	Stabilità carico verticale
UNI EN 1729-2/06	par. 6.2.1	Carico statico orizzontale

UNI EN 1729-2/06 par. 6.2.2	Durabilità orizzontale
UNI EN 1729-2/06 par. 6.2.3	Carico statico verticale

-N. 10 - PANNELLO PORTAROTOLO A MURO PER DISEGNARE

La struttura portante composta dal supporto a parete dovrà essere realizzata in legno multistrato spessore mm.15, levigato e lucidato al naturale con vernice atossica trasparente, con bordi perimetrali a vista, con spigoli ed angoli arrotondati secondo i criteri dell'antinfortunistica. L'elemento dovrà essere dotato di asta portarotoli in tornito massello. I supporti laterali dell'asta dovranno essere realizzati in legno multistrati di betulla il tutto lucidato al naturale. Il meccanismo di giunzione dovrà essere realizzato con l'utilizzo di spine e colla vinilica a freddo. L'elemento dovrà essere predisposto con 4 punti di fissaggio a parete tramite tasselli a espansione.

Dimensione cm. 75x11x75h

-N. 11 - FASCIA IN MULTISTRATO CON 13 GANCI

La struttura portante dovrà essere realizzata in legno multistrati da 15 mm. di spessore, levigato e lucidato al naturale con bordi perimetrali a vista, con spigoli ed angoli arrotondati secondo i criteri dell'antinfortunistica. La fascia dovrà essere completa di 13 ganci appendiabiti realizzati in robusto materiale plastico. L'elemento dovrà essere predisposto con 2 punti di fissaggio a parete tramite tasselli a espansione.

Dimensioni cm. 120X18

-N. 12 - TAVOLO TONDO GRANDE

La struttura dovrà essere realizzata con gambe in massello tornito a sezione circolare da mm. 60 ancorate al piano tramite sistema ad innesto salvaguardando i corretti spazi antropometrici. Il piano dovrà essere realizzato: in multistrato di betulla da almeno 24mm. o in alternativa in conglomerato ligneo da almeno 28 mm, placcato su ambo i lati con laminato plastico da 9/10 per uno spessore totale di mm. 30 – laminato materiale ignifugo classe 1. Bassa emissione di formaldeide classe E1. I bordi dovranno essere arrotondati secondo normativa europea per evitare agli utenti danni contro gli urti accidentali.

Dimensioni minime cm. Diametro 90x40h

La conformità del tavolo alle norme UNI dovrà essere dimostrata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da una laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti prove:

UNI EN 1729-1/06 par. 4	Marcatura
UNI EN 1729-1/06 par. 5	Istruzioni
UNI EN 1729-2/06 par. 4	Requisiti generali di sicurezza
UNI EN 1729-2/06 par. 6.1.1	Stabilità urto orizzontale
UNI EN 1729-2/06 par. 6.1.2	Stabilità carico verticale
UNI EN 1729-2/06 par. 6.2.1	Carico statico orizzontale
UNI EN 1729-2/06 par. 6.2.2	Durabilità orizzontale
UNI EN 1729-2/06 par. 6.2.3	Carico statico verticale

-N. 13 - TAVOLO A CORONA

La struttura dovrà essere realizzata con gambe in massello tornito a sezione circolare da mm. 60 ancorate al piano tramite sistema ad innesto salvaguardando i corretti spazi antropometrici. Il piano dovrà essere realizzato: in multistrato di betulla da almeno 24mm. o in alternativa in conglomerato ligneo da almeno 28 mm, placcato su ambo i lati con laminato plastico da 9/10 per uno spessore totale di mm. 30 – laminato materiale ignifugo classe 1. Bassa emissione di formaldeide classe E1. I bordi dovranno essere arrotondati secondo normativa europea per evitare agli utenti danni contro gli urti accidentali.

Dimensione cm. 180X90x42h

La conformità del tavolo alle norme UNI dovrà essere dimostrata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da una laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti prove:

UNI EN 1729-1/06 par. 4	Marcatura
UNI EN 1729-1/06 par. 5	Istruzioni
UNI EN 1729-2/06 par. 4	Requisiti generali di sicurezza
UNI EN 1729-2/06 par. 6.1.1	Stabilità urto orizzontale

UNI EN 1729-2/06	par. 6.1.2	Stabilità carico verticale
UNI EN 1729-2/06	par. 6.2.1	Carico statico orizzontale
UNI EN 1729-2/06	par. 6.2.2	Durabilità orizzontale
UNI EN 1729-2/06	par. 6.2.3	Carico statico verticale

-N. 14 - TAVOLO SEMICIRCOLARE

La struttura dovrà essere realizzata con gambe in massello tornito a sezione circolare da mm. 60 ancorate al piano tramite sistema ad innesto salvaguardando i corretti spazi antropometrici. Il piano dovrà essere realizzato: in multistrato di betulla da almeno 24mm. o in alternativa in conglomerato ligneo da almeno 28 mm, placcato su ambo i lati con laminato plastico da 9/10 per uno spessore totale di mm. 30 – laminato materiale ignifugo classe 1. Bassa emissione di formaldeide classe E1. I bordi dovranno essere arrotondati secondo normativa europea per evitare agli utenti danni contro gli urti accidentali.

Dimensione cm. 100x50x42h

La conformità del tavolo alle norme UNI dovrà essere dimostrata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti prove:

UNI EN 1729-1/06	par. 4	Marcatura
UNI EN 1729-1/06	par. 5	Istruzioni
UNI EN 1729-2/06	par. 4	Requisiti generali di sicurezza
UNI EN 1729-2/06	par. 6.1.1	Stabilità urto orizzontale
UNI EN 1729-2/06	par. 6.1.2	Stabilità carico verticale
UNI EN 1729-2/06	par. 6.2.1	Carico statico orizzontale
UNI EN 1729-2/06	par. 6.2.2	Durabilità orizzontale
UNI EN 1729-2/06	par. 6.2.3	Carico statico verticale

-N. 15 - TAVOLO RETTANGOLARE

La struttura dovrà essere realizzata con gambe in massello tornito a sezione circolare da mm. 60 ancorate al piano tramite sistema ad innesto salvaguardando i corretti spazi antropometrici. Il piano dovrà essere realizzato: in multistrato di betulla da almeno 24mm. o in alternativa in conglomerato ligneo da almeno 28 mm, placcato su ambo i lati con laminato plastico da 9/10 per uno spessore totale di mm. 30 – laminato materiale ignifugo classe 1. Bassa emissione di formaldeide classe E1. I bordi dovranno essere arrotondati secondo normativa europea per evitare agli utenti danni contro gli urti accidentali.

Dimensione cm. 130X65x42h

La conformità del tavolo alle norme UNI dovrà essere dimostrata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti prove:

UNI EN 1729-1/06	par. 4	Marcatura
UNI EN 1729-1/06	par. 5	Istruzioni
UNI EN 1729-2/06	par. 4	Requisiti generali di sicurezza
UNI EN 1729-2/06	par. 6.1.1	Stabilità urto orizzontale
UNI EN 1729-2/06	par. 6.1.2	Stabilità carico verticale
UNI EN 1729-2/06	par. 6.2.1	Carico statico orizzontale
UNI EN 1729-2/06	par. 6.2.2	Durabilità orizzontale
UNI EN 1729-2/06	par. 6.2.3	Carico statico verticale

-N. 16 - SEGGIOLINA PLURIUSO

Dovrà essere interamente realizzata in legno multistrati spessore mm 12, lucidato al naturale con bordi e spigoli arrotondati secondo le normative antinfortuniste. La seggiolina dovrà prevedere 3 differenti altezze di seduta. Bassa emissione di formaldeide classe E1

Assemblaggi

Le parti in legno multistrati sono assemblate con viti montaggio e con l'utilizzo di incastri e colla.

Dimensione cm. 34x31 x16/21/36H

La conformità della sedia alle norme UNI dovrà essere dimostrata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti prove :

UNI EN 1729-2/06	par. 4	Requisiti generali di sicurezza
UNI EN 1729-2/06	par. 6.1.1	Stabilità urto orizzontale
UNI EN 1729-2/06	par. 6.1.2	Stabilità carico verticale
UNI EN 1729-2/06	par. 6.2.1	Carico statico orizzontale
UNI EN 1729-2/06	par. 6.2.2	Durabilità orizzontale
UNI EN 1729-2/06	par. 6.2.3	Carico statico verticale

-N. 17 - CONTENITORE DIDATTICO PER GIOCHI E BAMBINI

Struttura portante metallica rettangolare, dotato di fondo imbottito anallergico, lavabile, bordo soffice dotato di maniglie, rete a maglia fine per garantire la massima sicurezza. Misura grande

-N. 18 - CATTEDRA PER AULA CON CASSETTI

Struttura realizzata con gambe in tubolare di acciaio da min. mm. 60x1.5 ancorate al piano tramite sistema ad innesto che esclude i telai sotto piano salvaguardando i corretti spazi antropometrici.

Piano realizzato in conglomerato ligneo con spessore minimo da mm. 25 placcato con laminato plastico da 9/10 per uno spessore totale minimo da mm. 27.

Tutti i bordi sono realizzati in massello di faggio da min.mm. 7 posto sotto laminato. I bordi perimetrali e gli angoli sono raggiati secondo le direttive europee sull'antifortunistica, con raggio non inferiore a mm. 8, per evitare agli utenti danni contro gli urti accidentali.

Dimensioni cm. 130 x 65 x 76 h

La cassettera a 2 cassette con serratura sul primo e chiave in duplice copia, dovrà essere realizzata in pannelli di conglomerato ligneo ecologico a bassa emissione di formaldeide spess. 18mm. con bordature perimetrali arrotondate.

La conformità del mobile alle norme UNI dovrà essere dimostrata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da una laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti prove:

Cattedra

UNI EN 4856:2009	par. 3.2.1	Requisiti generali di progettazione
UNI EN 4856:2009	par. 3.2.2	Requisiti di stabilità
UNI EN 4856:2009	par. 3.2.3	carico statico orizzontale
UNI EN 4856:2009	par. 3.2.3	carico statico verticale
UNI EN 4856:2009	par. 3.2.3	fatica orizzontale
UNI EN 4856:2009	par. 3.2.3	fatica verticale
UNI EN 4856:2009	par. 3.2.3	urto verticale
UNI EN 4856:2009	par. 3.2.3	prova di caduta
UNI EN 4856:2009	par. 3.2.3	stabilità con carico verticale
UNI EN 4856:2009	par. 3.2.3	stabilità di cattedra con cassettera appesa
UNI EN 4856:2009	par. 4	Istruzioni
UNI EN 4856:2009	par. 5	Marcatura

Cassettera

UNI	8604/05	Durata delle guide dei cassette almeno livello 4
UNI	8605/05	Resistenza delle guide dei cassette almeno livello 4
UNI	9087/05	Resistenza del fine corsa apertura cassetto almeno livello 4
UNI	9604/90	Resistenza del fondo dei cassette almeno livello 4

-N. 19 - POLTRONCINA PER CATTEDRA

Struttura metallica in tubi d'acciaio a sez. circolare diam. Min. mm.25x1,5 spess. Curve eseguite a freddo e saldature a filo continuo. Verniciatura a polveri epossidiche colore alluminio cotte in galleria termica a 180° previo degrassaggio. Sedile e schienale in multistrato di faggio spess. min mm. 7 di forma anatomica verniciato con vernici ignifughe e fissato con 8 rivetti in acciaio. Braccioli in analogo tubolare d'acciaio ricoperti in massello verniciato con vernici ignifughe e fissato con viti in acciaio.

Dimensione cm. 40X40x46/78h

La resistenza della poltroncina alle sollecitazioni derivanti da carichi statici e dinamici dovrà essere accertata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA, circa le seguenti prove:

UNI EN 4856:2009	par. 3.1.1	Requisiti generali di progettazione
UNI EN 4856:2009	par. 3.1.2	Stabilità
UNI EN 4856:2009	par. 3.1.3	Carico statico sul sedile e sullo schienale
UNI EN 4856:2009	par. 3.1.3	Carico statico sul bordo anteriore del sedile
UNI EN 4856:2009	par. 3.1.3	Carico statico orizzontale sui braccioli
UNI EN 4856:2009	par. 3.1.3	Carico statico verticale sui braccioli
UNI EN 4856:2009	par. 3.1.3	Fatica sedile e schienale
UNI EN 4856:2009	par. 3.1.3	Fatica del bordo anteriore del sedile
UNI EN 4856:2009	par. 3.1.3	Fatica dei braccioli
UNI EN 4856:2009	par. 3.1.3	Carico statico sulle gambe anteriori
UNI EN 4856:2009	par. 3.1.3	Carico statico sulle gambe laterali
UNI EN 4856:2009	par. 3.1.3	Urto sul sedile
UNI EN 4856:2009	par. 3.1.3	Urto sullo schienale
UNI EN 4856:2009	par. 3.1.3	Urto sul bracciolo
UNI EN 4856:2009	par. 4	Istruzioni per l'uso
UNI EN 4856:2009	par. 5	Marcatura

-N. 20 - SGABELLO GIREVOLE SU RUOTE

La struttura dovrà essere composta da un elemento a 5 razze realizzato in nylon stampato con un cono metallico protetto da copritubo in plastica che dovrà reggere la piastra in acciaio alla quale dovrà essere ancorato il sedile tramite 4 bulloni con controdado. Le razze potranno essere equipaggiate sia con ruote girevoli che con pattini antisdrucciolo. Poggiapiè. Seduta in tondello di faggio del diametro di cm. 32, sagomato anatomicamente e verniciato al naturale con vernici poliuretatiche bicomponenti, fissato ad una piastra metallica con perno filettato idoneo per la regolazione dell'altezza dello sgabello.

Puntali agli estremi dei piedi in ABS.

Dimensioni diam. cm. 32 x 48/58h

La resistenza dello sgabello alle sollecitazioni derivanti da carichi statici e dinamici dovrà essere accertata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA, circa le seguenti prove:

UNI EN 15373/07	par. 5.1 e 5.2	Generalità e punti di cesoimento
UNI EN 15373/07	par. 5.3	Stabilità
UNI EN 15373/07	par. 6	Carico statico sedile e schienale
UNI EN 15373/07	par. 6	Carico statico fronte anteriore sedile
UNI EN 15373/07	par. 6	Carico statico orizzontale sulla barra poggiapiè
UNI EN 15373/07	par. 6	Prova d'urto sul sedile

-N. 21 - SEDIA GIREVOLE PER VISITATORI SENZA BRACCIOLI

La seduta e la spalliera dovranno essere realizzate con anima interna in legno di faggio a sagomatura anatomica, dovranno essere imbottiti e rivestiti in tessuto; dovrà essere regolabile in altezza mediante meccanismo a gas, schienale regolabile, basamento a 5 razze con ruote.

Dimensioni cm. 60x60x42/52h circa.

La resistenza della sedia alle sollecitazioni derivanti da carichi statici e dinamici dovrà essere accertata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA, circa le seguenti prove:

UNI EN 1335-1	Dimensioni
UNI EN 1335-2	Requisiti meccanici di sicurezza
UNI EN 1335-3	Metodi di prova

ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ AL D. LGS 81/08

-N. 22 – ARMADIO INSEGNANTE A DUE ANTE

La struttura portante dovrà essere realizzata in conglomerato ligneo nobilitato faggio biondo da 18 mm. di spessore con bordi con spigoli ed angoli arrotondati secondo i criteri dell'antinfornistica. La carcassa dovrà

essere composta da fianchi, base, cappello e 2 ripiani orizzontali che dividono il mobile in 3 vani, il tutto con bordi arrotondati; schienale in nobilitato faggio biondo da 8 mm. di spessore applicato ad incastro nelle sedi ricavate sui fianchi, base e cappello. Le 2 ante cieche, dovranno essere rivestite in laminato plastico 9/10 e bordate con spigoli ed angoli arrotondati secondo i criteri antinfortunistici; le ante dovranno essere apribili a 110° mediante robuste cerniere in acciaio stampato, con dispositivi di regolazione a vite (2 cerniere per ogni anta); i pomelli di apertura e chiusura dovranno essere realizzati in gomma morbida antinfortunio, colorata con forma tronco-conica; Meccanismi di giunzione a vite con interposizione di spine in faggio. L'appoggio a terra dovrà essere realizzato tramite n. 4 piedi in massello di faggio a sezione circolare regolabili da mm. 60 x 100h, fermati alla

struttura tramite 4 viti ad incastro.

Dimensioni cm. 105X45x190h

La resistenza del mobile alle sollecitazioni derivanti da carichi statici e dinamici dovrà essere accertata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti prove:

UNI 8601:1984	Prova di flessione dei piani
UNI 8606:1984	Prova di carico totale massimo
UNI 8596:2005	Stabilità esito positivo
UNI 8597:2005	Resistenza della struttura
UNI 8600:2005	Flessione con carico concentrato
UNI 8602:2005	Apertura e chiusura con urto delle porte
UNI 8603:2005	Resistenza dei supporti dei piani di posa
UNI 8607:2005	Durata delle porte
UNI 9081-2005	Resistenza delle porte al carico verticale

DOVRA' ESSERE RISPETTATO ALMENO IL LIVELLO 4

-N. 23 - CARRELLO PORTACOLORI

La struttura dovrà essere interamente realizzata in legno multistrati spessore mm 15, levigato e lucidato al naturale con vernice atossica trasparente; i bordi dovranno essere arrotondati secondo le normative antinfortunistiche europee; l'assemblaggio avverrà tramite l'utilizzo di viti montaggio autosvasanti e autofilettanti pozionate dall'esterno per garantire la massima tenuta e al tempo stesso una grande facilità di smontaggio e rimontaggio. L'appoggio a terra dovrà essere realizzato tramite n. 4 ruote piroettanti delle quali due con freno. Il carrello dovrà essere dotato di due vassoi con bordi, uno nella parte superiore e uno nella parte inferiore; il vassoio superiore dovrà essere dotato di tavoletta mobile preforata per consentire l'inserimento di appositi bicchieri portamateriali.

Dimensione cm. 80X50x63h

-N. 24 - SEDIOLINA

La struttura sagomata del tipo impilabile dovrà essere interamente realizzata in legno multistrati spessore mm 18, lucidato al naturale con vernici atossiche, tutti i bordi sono levigati, lucidati e arrotondati secondo le normative antinfortunio; lo schienale dovrà essere dotato di un'asola sagomata necessaria per la presa della seggiolina all'atto dello spostamento;

Assemblaggi

L'assemblaggio dovrà essere ottenuto con incastri e colla vinilica a freddo, viti montaggio per garantire la massima tenuta.

Dimensione cm. h 30 grandezza 2

La conformità della sedia alle norme UNI dovrà essere dimostrata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti prove:

UNI EN 1729-1/06 par. 3	Dimensioni
UNI EN 1729-1/06 par. 4	Marcatura
UNI EN 1729-1/06 par. 5	Istruzioni
UNI EN 1729-2/06 par. 4	Requisiti generali di sicurezza
UNI EN 1729-2/06 par. 6.1.1	Stabilità urto orizzontale
UNI EN 1729-2/06 par. 6.1.2	Stabilità carico verticale

UNI EN 1729-2/06	par. 6.2.1	Carico statico orizzontale
UNI EN 1729-2/06	par. 6.2.2	Durabilità orizzontale
UNI EN 1729-2/06	par. 6.2.3	Carico statico verticale

-N. 25 - SEDIOLINA SCOCCA IN PLASTICA PER AULA REFEZIONE

La struttura portante sovrapponibile dovrà essere realizzata in tubo di acciaio tondo spessore minimo Ø 22x1,5, doppia lama di rinforzo posta sotto il sedile e saldata alla struttura; saldature realizzate a filo continuo, verniciatura a polveri epossidiche cotte a forno 200° previo trattamento di sgrassaggio e fosfatazione. Il sedile e lo schienale dovranno essere realizzati in materiale plastico copolimero di polipropilene, anche riciclato, con sistema ad incastro inestraibile e sostituibile. I bordi del sedile e dello schienale dovranno essere arrotondati con raggio minimo di mm. 2. La sedia dovrà essere dotata di piedini in plastica alettata inestraibili. Dim cm. h30 grandezza 2

La resistenza della sedia dovrà essere accertata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA.

UNI EN 1729-2/12	par. 4	Requisiti generali di sicurezza
UNI EN 1729-2/12	par. 5.2	Stabilità
UNI EN 1729-2/12	par. 5.3.2	Carico statico sedile e schienale
UNI EN 1729-2/12	par. 5.3.3	Durabilità sedile e schienale
UNI EN 1729-2/12	par. 5.3.4	Durabilità bordo anteriore sedile
UNI EN 1729-2/12	par. 5.3.5	Carico statico laterale delle gambe
UNI EN 1729-2/12	par. 5.3.5	Carico statico delle gambe anteriori
UNI EN 1729-2/12	par. 5.3.6	Carico statico in avanti
UNI EN 1729-2/12	par. 5.3.7	Urto del sedile
UNI EN 1729-2/12	par. 5.3.8	Urto sullo schienale
UNI EN 1729-2/12	par. 5.3.10	Caduta

-N. 26 TAVOLO ESAGONALE

La struttura dovrà essere realizzata con gambe in massello tornito a sezione circolare da mm. 60 ancorate al piano tramite sistema ad innesto salvaguardando i corretti spazi antropometrici. Il piano dovrà essere realizzato: in multistrato di betulla da almeno 24mm. o in alternativa in conglomerato ligneo da almeno 28 mm, placcato su ambo i lati con laminato plastico da 9/10 per uno spessore totale di mm. 30 – laminato materiale ignifugo classe 1. Bassa emissione di formaldeide classe E1. I bordi dovranno essere arrotondati secondo normativa europea per evitare agli utenti danni contro gli urti accidentali.

Dimensione cm. 100x52h

La conformità del tavolo alle norme UNI dovrà essere dimostrata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti prove:

UNI EN 1729-1/06	par. 3	Dimensioni
UNI EN 1729-1/06	par. 4	Marcatura
UNI EN 1729-1/06	par. 5	Istruzioni
UNI EN 1729-2/06	par. 4	Requisiti generali di sicurezza
UNI EN 1729-2/06	par. 6.1.1	Stabilità urto orizzontale
UNI EN 1729-2/06	par. 6.1.2	Stabilità carico verticale
UNI EN 1729-2/06	par. 6.2.1	Carico statico orizzontale
UNI EN 1729-2/06	par. 6.2.2	Durabilità orizzontale
UNI EN 1729-2/06	par. 6.2.3	Carico statico verticale
UNI 8594/04		Flessione dei piani
UNI 9086/87		Urto contro le gambe o i fianchi di sostegno livello 3
UNI EN 717-1		Emissione di formaldeide secondo il metodo della camera: conformità al DM 10/10/2008

-N. 27 - TAVOLO RETTANGOLARE

La struttura dovrà essere realizzata con gambe in massello tornito a sezione circolare da mm. 60 ancorate al piano tramite sistema ad innesto salvaguardando i corretti spazi antropometrici. Il piano dovrà essere realizzato: in multistrato di betulla da almeno 24mm. o in alternativa in conglomerato ligneo da almeno 28

mm, placcato su ambo i lati con laminato plastico da 9/10 per uno spessore totale di mm. 30 – laminato materiale ignifugo classe 1. Bassa emissione di formaldeide classe E1. I bordi dovranno essere arrotondati secondo normativa europea per evitare agli utenti danni contro gli urti accidentali.

Dimensione cm. 130x65x52h

La conformità del tavolo alle norme UNI dovrà essere dimostrata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti prove:

UNI EN 1729-1/06	par. 4	Marcatura
UNI EN 1729-1/06	par. 5	Istruzioni
UNI EN 1729-2/06	par. 4	Requisiti generali di sicurezza
UNI EN 1729-2/06	par. 6.1.1	Stabilità urto orizzontale
UNI EN 1729-2/06	par. 6.1.2	Stabilità carico verticale
UNI EN 1729-2/06	par. 6.2.1	Carico statico orizzontale
UNI EN 1729-2/06	par. 6.2.2	Durabilità orizzontale
UNI EN 1729-2/06	par. 6.2.3	Carico statico verticale
UNI 8594/04		Flessione dei piani
UNI 9086/87		Urto contro le gambe o i fianchi di sostegno livello 3
UNI EN 717-1		Emissione di formaldeide secondo il metodo della camera: conformità al DM 10/10/2008

-N. 28 - TAVOLO TONDO

La struttura dovrà essere realizzata con gambe in massello tornito a sezione circolare da mm. 60 ancorate al piano tramite sistema ad innesto salvaguardando i corretti spazi antropometrici. Il piano dovrà essere realizzato: in multistrato di betulla da almeno 24mm. o in alternativa in conglomerato ligneo da almeno 28 mm, placcato su ambo i lati con laminato plastico da 9/10 per uno spessore totale di mm. 30 – laminato materiale ignifugo classe 1. Bassa emissione di formaldeide classe E1. I bordi dovranno essere arrotondati secondo normativa europea per evitare agli utenti danni contro gli urti accidentali.

Dimensione diametro cm. 100x52h

La conformità del tavolo alle norme UNI dovrà essere dimostrata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti prove:

UNI EN 1729-1/06	par. 3	Dimensioni
UNI EN 1729-1/06	par. 4	Marcatura
UNI EN 1729-1/06	par. 5	Istruzioni
UNI EN 1729-2/06	par. 4	Requisiti generali di sicurezza
UNI EN 1729-2/06	par. 6.1.1	Stabilità urto orizzontale
UNI EN 1729-2/06	par. 6.1.2	Stabilità carico verticale
UNI EN 1729-2/06	par. 6.2.1	Carico statico orizzontale
UNI EN 1729-2/06	par. 6.2.2	Durabilità orizzontale
UNI EN 1729-2/06	par. 6.2.3	Carico statico verticale
UNI 8594/04		Flessione dei piani
UNI 9086/87		Urto contro le gambe o i fianchi di sostegno livello 3

-N. 29 - TAVOLO QUADRATO

La struttura dovrà essere realizzata con gambe in massello tornito a sezione circolare da mm. 60 ancorate al piano tramite sistema ad innesto salvaguardando i corretti spazi antropometrici. Il piano dovrà essere realizzato: in multistrato di betulla da almeno 24mm. o in alternativa in conglomerato ligneo da almeno 28 mm, placcato su ambo i lati con laminato plastico da 9/10 per uno spessore totale di mm. 30 – laminato materiale ignifugo classe 1. Bassa emissione di formaldeide classe E1. I bordi dovranno essere arrotondati secondo normativa europea per evitare agli utenti danni contro gli urti accidentali.

Dimensione cm. 130x130x52h

La conformità del tavolo alle norme UNI dovrà essere dimostrata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti prove:

UNI EN 1729-1/06	par. 3	Dimensioni
UNI EN 1729-1/06	par. 4	Marcatura

UNI EN 1729-1/06	par. 5	Istruzioni
UNI EN 1729-2/06	par. 4	Requisiti generali di sicurezza
UNI EN 1729-2/06	par. 6.1.1	Stabilità urto orizzontale
UNI EN 1729-2/06	par. 6.1.2	Stabilità carico verticale
UNI EN 1729-2/06	par. 6.2.1	Carico statico orizzontale
UNI EN 1729-2/06	par. 6.2.2	Durabilità orizzontale
UNI EN 1729-2/06	par. 6.2.3	Carico statico verticale
UNI 8594/04		Flessione dei piani
UNI 9086/87		Urto contro le gambe o i fianchi di sostegno livello 3

-N. 30 PANCHETTA

La struttura sagomata del tipo impilabile dovrà essere interamente realizzata in legno multistrati di betulla spessore mm 18, lucidato al naturale con vernici atossiche, tutti i bordi sono levigati, lucidati e arrotondati secondo le normative anti infortunio; lo schienale dovrà essere dotato di un'asola sagomata necessaria per la presa della seggiolina all'atto dello spostamento;

Assemblaggi

L'assemblaggio dovrà essere ottenuto con incastri e colla vinilica a freddo, viti montaggio per garantire la massima tenuta.

Dimensione cm. 87X35x31h

La conformità della panchetta alle norme UNI dovrà essere dimostrata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti prove :

UNI EN 1729-1/06	par. 4	Marcatura
UNI EN 1729-1/06	par. 5	Istruzioni
UNI EN 1729-1/06	par. 4	Marcatura
UNI EN 1729-1/06	par. 5	Istruzioni
UNI EN 1729-2/06	par. 4	Requisiti generali di sicurezza
UNI EN 1729-2/06	par. 6.1.1	Stabilità urto orizzontale
UNI EN 1729-2/06	par. 6.1.2	Stabilità carico verticale
UNI EN 1729-2/06	par. 6.2.1	Carico statico orizzontale
UNI EN 1729-2/06	par. 6.2.2	Durabilità orizzontale
UNI EN 1729-2/06	par. 6.2.3	Carico statico verticale

-N. 31 - MOBILE CONTENITORE A CASELLE CON VASCHE

La struttura portante dovrà essere realizzata in conglomerato ligneo nobilitato faggio biondo da 18 mm. di spessore con bordi con spigoli ed angoli arrotondati secondo i criteri dell'antinfornistica. La carcassa dovrà essere composta da fianchi, base, cappello, 2 divisioni verticali e 2 ripiani orizzontali che dividono il mobile in 2 vani verticali e 3 caselle centrali, il tutto con bordo arrotondato; un vano verticale dovrà essere dotato di 8 vaschette piccole ed un vano di 4 vaschette medie, realizzate in robusta plastica atossica e colorata, estraibili su guide scorrevoli con blocco finecorsa di sicurezza; schienale in nobilitato faggio biondo da 8 mm. di spessore applicato ad incastro nelle sedi ricavate sui fianchi, base e cappello. Meccanismi di giunzione a vite con interposizione di spine in faggio. L'appoggio a terra dovrà essere realizzato tramite n. 4 piedi in massello di faggio a sezione circolare da mm. 60 x 100h, regolabili, fermati alla struttura tramite 4 viti .

Dimensioni cm. 104x44x105h

La resistenza del mobile alle sollecitazioni derivanti da carichi statici e dinamici dovrà essere accertata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti prove:

UNI 8601:1984	Prova di flessione dei piani
UNI 8606:1984	Prova di carico totale massimo
UNI 8596:2005	Stabilità esito positivo;
UNI 8597:2005	Resistenza della struttura
UNI 8600:2005	Flessione con carico concentrato

DOVRA' ESSERE RISPETTATO ALMENO IL LIVELLO 4

ARREDO PER AULE - SUSSIDI

-N. 32 - SPECCHIO

La struttura di fondo e la cornice perimetrale dovranno essere realizzati in tecnopolimero di colore bianco; internamente la parte specchiante e' realizzata in materiale acrilico dello spessore di mm 4, applicata al fondo a mezzo silicone; l'elemento e' predisposto per il fissaggio a parete tramite tasselli a espansione.

-N. 33 - CUSCINO MORBIDO DA GIOCO BICOLORE

La struttura portante interna è realizzata in poliuretano espanso a cellula aperta avente densità di 25 kg/mc; il rivestimento esterno è realizzato in tessuto nei colori disponibili di serie, ignifugo classe 1, atossico esente PVC, dotato di massima morbidezza ed elasticità, sfoderabile tramite cerniera con cursore protetto da una tasca a scomparsa.

Dimensioni cm. 200x100x20h

La conformità degli arredi morbidi alle norme UNI ed equivalenti dovrà essere accertata mediante certificazioni di prove, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti norme :

Certificazione di reazione al fuoco in classe 1 IM del prodotto finito rilasciato dal Ministero dell'interno. Non verranno prese in considerazione le certificazioni che riguardino solo la parte imbottita e/o solo la parte di rivestimento.

UNI EN ISO 105X12/03 Solidità del colore allo sfregamento: conformità

UNI EN ISO 12947-2/00 Resistenza all'abrasione secondo il metodo di Martindale: conformità

-N. 34 - LAVAGNA PER COLORARE

Il pannello di scrittura dello spessore totale di cm. 1 di scrittura dovrà essere realizzato in truciolare rivestito da ambo le parti in laminato plastico dello spessore di mm. 1 di colore bianco con caratteristiche tecniche idonee per consentire la scrittura con adeguati pennarelli e la perfetta pulizia senza macchie o aloni.

La cornice dovrà essere realizzata in legno massello di faggio evaporato delle dimensioni di cm. 45 x 23 circa assemblata con l'utilizzo di viti in acciaio.

Il pannello di scrittura dovrà essere inserito in un canale ricavato nella cornice.

La lavagna dovrà essere provvista di vaschetta in plastica, fissata con rivetti.

Dimensioni cm. 90 x 120

La resistenza della lavagna dovrà essere accertata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da una laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA,, circa le seguenti prove:

EN 14434/10 punto 6. Requisiti generali di sicurezza

EN 14434/10 punto 9.1.3 Carico statico verticale verso il basso

EN 14434/10 punto 9.5 Flessione della superficie

EN 14434/10 punto 12 Istruzioni di installazione

La resistenza del pannello dovrà essere accertata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da una laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA, , circa le seguenti prove:

EN 14434/10 par.7.2 Possibilità di scrittura e cancellazione

EN 14434/10 par 7.3 Prova e requisiti di graffiatura

EN 14434/10 par.7.4 Prova e requisiti di macchiatura

EN 14434/10 par.7.5 Prova e requisiti di solidità del colore

-N. 35 - DIVANETTO MORBIDO

La struttura portante interna dovrà essere realizzata in poliuretano espanso a cellula aperta avente densità di 25 kg/mc; il rivestimento esterno dovrà essere realizzato in tessuto nei colori disponibili di serie, ignifugo classe 1, atossico esente PVC, dotato di massima morbidezza ed elasticità, sfoderabile tramite cerniera con cursore protetto da una tasca a scomparsa.

Dimensioni cm. 100x60x32

La conformità degli arredi morbidi alle norme UNI ed equivalenti dovrà essere accertata mediante certificazioni di prove, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti norme :

Certificazione di reazione al fuoco in classe 1 IM del prodotto finito rilasciato dal Ministero dell'interno. Non verranno prese in considerazione le certificazioni che riguardino solo la parte imbottita e/o solo la parte di rivestimento.

UNI EN ISO 105X12/03 Solidità del colore allo sfregamento: conformità

UNI EN ISO 12947-2/00 Resistenza all'abrasione secondo il metodo di Martindale: conformità

-N. 36 - COMPOSIZIONE CUSCINI MORBIDI ANGOLO GIOCHI

La struttura è realizzata con interno in poliuretano espanso a cellula aperta avente densità di 25 kg/mc, il rivestimento esclusivo è realizzato in tessuto nei colori disponibili di serie, ignifugo classe 1, atossico esente PVC, massima morbidezza ed elasticità, sfoderabile tramite cerniera con cursore protetto da una tasca a scomparsa.

La composizione dovrà essere formata un morbido a forma di discesa, da un morbido a forma di scaletta e da un morbido a forma pouf rettangolare.

Dimensioni cm. 180x60x30h

La conformità degli arredi morbidi alle norme UNI ed equivalenti dovrà essere accertata mediante certificazioni di prove, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti norme :

Certificazione di reazione al fuoco in classe 1 IM del prodotto finito rilasciato dal Ministero dell'interno. Non verranno prese in considerazione le certificazioni che riguardino solo la parte imbottita e/o solo la parte di rivestimento

UNI EN ISO 105X12/03 Solidità del colore allo sfregamento: conformità

UNI EN ISO 12947-2/00 Resistenza all'abrasione secondo il metodo di Martindale: conformità

-N. 37 - COSTRUZIONI TIPO LEGO.

Interamente realizzate in plastica indeformabile ed anallergica.

-N. 38 - CUSCINONE MINITONDOLO

La struttura interna dovrà essere realizzata in microgranuli di poliestere ignifughi classe 1, racchiusi in una fodera di helanca dotata di cerniera, il rivestimento esterno in tessuto lavabile nei colori pastello disponibili di serie, ignifugo classe 1, atossico esente PVC, massima morbidezza ed elasticità, sfoderabile tramite cerniera con cursore protetto da una tasca a scomparsa, antiscivolo sul fondo dell'elemento

Dimensione diametro cm. 75.

-N. 39 - SET PSICOMOTORIO VARI TIPI SCALETTA E ONDA

La struttura portante interna dovrà essere realizzata in poliuretano espanso a cellula aperta avente densità di 25 kg/mc; il rivestimento esterno dovrà essere realizzato in tessuto lavabile nei colori disponibili di serie, ignifugo classe 1, atossico esente PVC, dotato di massima morbidezza ed elasticità, sfoderabile tramite cerniera con cursore protetto da una tasca a scomparsa.

Composizione: morbido a forma di onda, morbido a forma di scaletta, morbido a forma di cubo.

Dimensione cm. 100/60/100x60x45h

ARREDI LOCALE LAVANDERIA/REFETTORIO

-N. 40 - ARMADIETTO SPOGLIATOIO METALLICO 3 POSTI

Armadio spogliatoio sporco/pulito realizzata interamente in lamiera di acciaio laminata a freddo negli spessori adeguati all'interno in alto un pianetto con sottostante asta portagrucce,. Chiusura con serratura a levetta o maniglia con lucchetto. Esternamente feritoie di areazione e visualizzatore; internamente dotato di portaombrello con vaschetta in plastica raccogli acqua. Verniciatura realizzata in galleria termica a 180° con poveri epossidiche grigio chiaro. Dimensione cm102x35x180h

La resistenza dell'armadio alle sollecitazioni derivanti da carichi statici e dinamici dovrà essere accertata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti prove:

- UNI 8601:1984 Prova di flessione dei piani
- UNI 8596:2005 Stabilità esito positivo;
- UNI 8597:2005 Resistenza della struttura
- UNI 8602:2005 Apertura e chiusura con urto delle porte
- UNI 8603:2005 Resistenza dei supporti dei piani di posa
- UNI 8607:2005 Durata delle porte

-N. 41 - TAVOLO REFEZIONE

La struttura dovrà essere realizzata in tubolare di acciaio verniciato diam. 40x1,4mm con traverse di collegamento perimetrali da 40x20x1,5 mm saldati a filo continuo e verniciati a polvere epossidica, il piano dovrà essere realizzato in conglomerato ligneo rivestito in laminato plastico 9/10mm su entrambe le facce per uno spessore tot. di 20mm., bordo in massello di faggio applicato sotto-laminato con bordi ed angoli arrotondati .

Alla base puntali in abs antirumore ed inestraibili.

Dimensione cm. 130x65x42h

La resistenza del tavolo alle sollecitazioni derivanti da carichi statici e dinamici dovrà essere accertata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti prove:

- UNI EN 1729-1/06 par. 3 Dimensioni
- UNI EN 1729-1/06 par. 4 Marcatura
- UNI EN 1729-1/06 par. 5 Istruzioni
- UNI EN 1729-2/06 par. 4 Requisiti generali di sicurezza
- UNI EN 1729-2/06 par. 6.1.1 Stabilità urto orizzontale
- UNI EN 1729-2/06 par. 6.1.2 Stabilità carico verticale
- UNI EN 1729-2/06 par. 6.2.1 Carico statico orizzontale
- UNI EN 1729-2/06 par. 6.2.2 Durabilità orizzontale
- UNI EN 1729-2/06 par. 6.2.3 Carico statico verticale

-N. 42 - ARMADIO DISPENSA

La struttura dovrà essere di tipo componibile in conglomerato fibrolegnoso nobilitato spessore 18 mm. con bordi perimetrali arrotondati., complete di due fianchi, tramezza centrale, base, zoccolo e cappello; lo schienale dovrà essere realizzato in nobilitato da 6 mm. di spessore applicato ad incastro nelle sedi ricavate sui fianchi base e cappello; meccanismi di giunzione a vite con interposizione di spine in faggio. Il dispositivo di sostegno dei ripiani dovrà essere di tipo regolabile in altezza ad intervalli di 32 mm. con perni di bloccaggio contro la fuoriuscita accidentale dei ripiani stessi.

Le ante, montate su tre robuste cerniere ognuna con apertura a 110°, dovranno essere realizzate con cornice esterna in conglomerato ligneo da mm. 18, che attraverso apposita scanalatura sorreggono il vetro centrale rifinito e sigillato da una cornice in massello di faggio posta sopra il vetro stesso. Le ante dovranno essere bordate lungo tutto il perimetro con profilo arrotondato secondo le normative europee in materia antinfortunistica. Esse dovranno disporre di 3 robuste cerniere per ogni anta, che ne garantiscono l'assoluta tenuta e robustezza.

Ogni anta dovrà essere dotata di robusta serratura con chiave in duplice copia e maniglia ad archetto in materiale plastico antiurto.

L'armadio dovrà essere provvisto di un divisorio centrale e di 6 ripiani regolabili, con bordi perimetrali arrotondati che lo dividono in 8 vani.

Dimensioni cm. 104 x 46 x 200h

La resistenza del mobile alle sollecitazioni derivanti da carichi statici e dinamici dovrà essere accertata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti prove:

- UNI 8601:1984 Prova di flessione dei piani
- UNI 8606:1984 Prova di carico totale massimo

UNI 8596:2005	Stabilità esito positivo;
UNI 8597:2005	Resistenza della struttura
UNI 8600:2005	Flessione con carico concentrato
UNI 8602-2005	Apertura e chiusura con urto delle porte
UNI 8603:2005	Resistenza dei supporti dei piani di posa
UNI 8607:2005	Durata delle porte
UNI 9081:2005	Resistenza delle porte al carico verticale

DOVRA' ESSERE RISPETTATO ALMENO IL LIVELLO 4

-N. 43 - MOBILE COLAPIATTI

Struttura di tipo componibile in conglomerato fibrolegnoso nobilitato spessore 18 mm. con bordi perimetrali arrotondati, complete di due fianchi, base e cappello; lo schienale dovrà essere realizzato in nobilitato da 6 mm. di spessore applicato ad incastro nelle sedi ricavate sui fianchi base e cappello; meccanismi di giunzione a vite con interposizione di spine in faggio.

Le ante dovranno essere realizzate in conglomerato fibrolegnoso nobilitato spessore 18 mm. con bordi perimetrali con profilo antinfortunistico secondo le normative europee in materia. Ogni anta dovrà disporre di due robuste cerniera, con escursione a 270°, per garantirne l'assoluta tenuta, robusta serratura con chiave in duplice copia e maniglia ad archetto in materiale plastico antiurto. All'interno ripiano per l'alloggio dei piatti.

Dimensioni cm. 104 x 46 x 94h

-N. 44 - TAVOLO REFEZIONE

La struttura dovrà essere realizzata in tubolare di acciaio verniciato diam. 40x1,4mm con traverse di collegamento perimetrali da 40x20x1,5mm saldati a filo continuo e verniciati a polvere epossidica, il piano dovrà essere realizzato in conglomerato ligneo rivestito in laminato plastico 9/10mm su entrambe le facce per uno spessore tot. di 20 mm., bordo in massello di faggio applicato sotto-laminato con bordi ed angoli arrotondati.

Alla base puntali in abs antirumore ed inestraibili.

Dimensione cm. 130x65x52h

La resistenza del tavolo alle sollecitazioni derivanti da carichi statici e dinamici dovrà essere accertata mediante certificazioni di prove eseguite, da allegare all'offerta, rilasciate da un laboratorio riconosciuto dallo Stato ed accreditato ACCREDIA circa le seguenti prove:

UNI EN 1729-1/06 par. 3	Dimensioni
UNI EN 1729-1/06 par. 4	Marcatura
UNI EN 1729-1/06 par. 5	Istruzioni
UNI EN 1729-2/06 par. 4	Requisiti generali di sicurezza
UNI EN 1729-2/06 par. 6.1.1	Stabilità urto orizzontale
UNI EN 1729-2/06 par. 6.1.2	Stabilità carico verticale
UNI EN 1729-2/06 par. 6.2.1	Carico statico orizzontale
UNI EN 1729-2/06 par. 6.2.2	Durabilità orizzontale
UNI EN 1729-2/06 par. 6.2.3	Carico statico verticale

-N. 45 - CARRELLO PORTAVIVANDE

Dovrà essere provvisto di 2 ripiani in conglomerato ligneo bilaminato con spondine di contenimento. La struttura portante dovrà essere realizzata in tubolare metallico verniciato con 4 ruote in gomma alla base. Dimensione cm. 82x47x90h

Le eventuali variazioni delle dimensioni sopra indicate, nei limiti del 10%, potranno essere accettate a condizione che non sia compromessa la funzionalità del prodotto in relazione all'uso cui è destinato.

VARIE

-N. 46 - PARASPIGOLI

Dovranno essere realizzati in materiale a struttura microcellulare di elevata resistenza ed elasticità totalmente atossico ad alta capacità di assorbimento urto.

-N. 47 - COPRITERMOSIFONI

La struttura dovrà essere realizzata a tutto tondo senza alcuno spigolo in tubolare plastico spessore 2 mm. Rigido, atossico, antibatterico, antiurto, antischeggia, ignifugo in cl.1 sul manufatto con omologazione, da assemblare ad alta pressione per uno stretto collegamento onde evitare l'apertura manuale dei componenti e l'annidamento di polvere, insetti o batteri. la struttura dovrà essere di tipo aperto ad elementi distanziati per non ostacolare la circolazione dell'aria calda emessa dal corpo radiante. L'elemento dovrà essere privo di protuberanze. La struttura portante esterna dovrà essere realizzata in tubolare plastico del diametro di 50mm; gli elementi verticali in tubolare plastico del diametro di mm. 30 inseriti nella struttura esterna. I raccordi di collegamento dovranno essere realizzati in polietilene EP 30 Copolimero antischeggia del diam di mm 50/46. La distanza degli elementi verticali dovrà essere calcolata a garanzia dell'inattraversabilità in qualsiasi punto da una sfera di 100mm di diametro. Per le altezze superiori a 90 cm. per evitare l'allargamento degli elementi verticali dovrà essere previsto l'inserimento di un elemento rigido perforato di diametro di 50mm. Staffe di fissaggio di larghezza minimo di 7 cm. per consentire un facile fissaggio a muro degli elementi con viti a pressione e dovranno avere un dispositivo a doppio aggancio per ridurre il rischi di aperture accidentali causate da urti trasversali. La protezione di sicurezza deve garantire la propagazione del calore, oltre naturalmente evitare l'urto contro gli elementi del termosifone, deve essere garantito un facile smontaggio delle coperture per eventuali interventi manutentivi del termosifone. Le coperture, inoltre, devono essere facilmente lavabili. La ditta aggiudicataria dovrà provvedere alla messa in opera di tali coperture che dovranno essere installate a regola d'arte in ciascuna delle strutture scolastiche indicate dal Servizio Educativo e Scuole Comunali, previo sopralluogo tecnico, effettuando gli eventuali interventi di adattamento che si rendessero necessari per un'ottimale installazione.

segue: costi unitari dei singoli arredi

	arredi per i circoli dell'infanzia -costi unitari	Costo unitario €.
1	Letto a sponde completa di paracolpi, materasso, cuscino antiscopio, coperta e doppio cambio lenzuolini	380,00
2	Letto a cassonetto impilabili completi di materasso, cuscino antiscopio, copertina e doppio cambio lenzuolini	250,00
3	Sedia alta per pappa	100,00
4	Mobile Fasciatolo con ante e portarotolo laterale	370,00
5	Armadio a 9 caselle	190,00
6	Armadio a 12 caselle con antine	500,00
7	Armadio guardaroba a giorno con asta portagruccie x minori – 10 posti	130,00
8	mobile a 3 vani e 2 ante	250,00
9	panchetta pluriuso con schienale e bracciolo h cm.16/21	70,00
10	pannello portarotolo a muro per disegnare	120,00
11	fascia in multistrato con 13 ganci	60,00
12	Tavolo tondo grande bilaminato	180,00
13	Tavolo a corona	300,00
14	Tavolo semicircolare bilaminato	130,00
15	Tavolo rettangolare bilaminato	115,00
16	Sediline pluriuso	45,00
17	Contenitore didattico per giochi e bambini	75,00
18	Cattedra x aula con cassette	210,00
19	Poltroncine per cattedra	75,00

20	Sgabello girevole su ruote	40.00
21	sedia girevole per educatrici/ per visitatori senza braccioli	100.00
22	Armadio insegnante a due ante	240.00
23	Carrello portacolori	160.00
24	sediolina	45.00
25	sediolina scocca per aula refezione	18.00
26	tavolo esagonale	180.00
27	tavolo rettangolare	118.00
28	tavolo tondo	180.00
29	tavolo quadrato	180.00
30	panchetta	70.00
31	mobile a caselle con vaschette	320.00
	Arredi per aule / sussidi	
32	Specchio	100.00
33	Cuscino morbido da gioco bicolore 200x100x20	260.00
34	lavagna per colorare	80.00
35	divanetto morbido	220.00
36	composizione cuscini morbidi angolo giochi	300.00
37	costruzioni tipo lego	40.00
38	cuscione minitondolo	120.00
39	set psicomotorio vari tipi scaletta doppia onda	650.00
	arredi locale lavanderia / refettorio	
40	armadietto spogliatoio metallico 3 posti con serratura	170.00
41	Tavolo refezione	63.00
42	Armadio dispensa	450.00
43	Mobile colapiatti	170.00
44	Tavolo refezione	63.00
45	Carrello portavivande	100.00
	varie	
46	paraspigoli al mt.lin	15.00
47	copritermosifoni al mt/q	155.00

IL DIRIGENTE
Dott.Giovanni Paonessa